



Capitolo 2025

autore-c01

c-01.mp3

Il brano è tratto dall'inaugurazione della quarta edizione di "Capitolo 2025", un'iniziativa letteraria ormai consolidata e molto attesa, che quest'anno si tiene nella nuova biblioteca del quartiere Canazza, la terza della città. L'introduzione sottolinea la filosofia della "bibliomunità", che mira a diffondere la lettura e la cultura dai centri ai quartieri per riattivare le comunità, un concetto che la definisce inclusiva e non riduttiva. L'evento stesso è concepito per dare spazio non solo a grandi autori, ma soprattutto a aspiranti scrittori e appassionati, enfatizzando che ogni storia conta e promuovendo la condivisione e la sperimentazione in un luogo definito "fucina di idee." Nel suo saluto, il sindaco elogia la riqualificazione di questo spazio storico, ora dedicato a servizi aperti alla comunità, e ribadisce l'importanza di eventi come questo per promuovere una città inclusiva che valorizza la cultura prodotta all'interno del territorio, dando protagonismo a chi la fa.

Allora, intanto inizio. Facciamo le nostre solite premesse. Buon pomeriggio a tutte e tutti e benvenuti alla quarta edizione di capitolo 2025. Ormai un'iniziativa consolidata nella nostra città e anche molto attesa da tantissimi da tantissime autrici e autori e anche da tantissimi artisti che purtroppo oggi causa previsione di maltempo del mattino, ormai è venuto fuori il sole e non abbiamo potuto fare, ma recupereremo perché abbiamo tantissime attività. e iniziative in programma per il futuro, quindi avremo modo di di recuperare tante adesioni arrivate anche dalla sezione scrittori, ben 60, tanto che abbiamo dovuto fare appunto organizzare più slot orari e quindi grazie. Le altre volte siamo stati un po' tutti insieme, invece siete stati così tanti che abbiamo un

po' diviso eh diviso i gruppi. Ehm vi do il benvenuto in questa nuova biblioteca che probabilmente non tutti conoscete, la biblioteca del il quartiere Canazza, la nostra terza biblioteca in città. Ormai ci moltiplichiamo, facciamo un sacco di cose per tutte le da 0 a 99 anni e quindi tante cose, ma soprattutto la cosa bella è che dal centro cerchiamo di diffondere la lettura, la cultura verso i quartieri, quindi cerchiamo di riattivare le comunità. Infatti noi tendiamo a chiamarci proprio una bibliomunità, non solo una biblioteca, è troppo riduttivo per noi. Vogliamo un po' creare tramite la cultura animazione in città. ci crediamo molto, quindi continuate a seguirci perché le attività sono veramente belle e le costruiamo anche molto spesso insieme. Questo è un po' il valore aggiunto della della nostra biblioteca. Creiamo insieme a voi un po' com'è questa questa iniziativa, un'iniziativa che anche questa nello spirito molto inclusivo, ecco, non è un'iniziativa concepita solo per ospitare grandi nomi o, diciamo, autori di case editrici importanti, ma anche semplicemente aspiranti scrittori. eh o persone appassionate di scrittura e poi anche qualche altro scrittore che ha avuto già un buon percorso ormai nel campo nel campo editoriale e lo vogliamo fare qui perché questo è proprio un luogo ormai una fucina, una fucina di idee, una fucina di sperimentazione, un luogo di condivisione, un luogo dello stare insieme. Quindi proprio perché pensiamo che ogni storia conta senza distinzione alcuna e ci piace condividere questo evento collettivo, ecco, con è così vario, come vedete, perché passiamo ogni 10 minuti da una storia ad un'altra con generi completamente diversi, ma è questo il bello. Ok, quindi e grazie per essere qui. Io lascio la parola al nostro sindaco Lorenzo Radice per un saluto che ci spiega un po' ma dove siamo qui?

Buonasera, buon pomeriggio a tutti a tutti. Mi ero seduto non perché sono stanco, ma perché è talmente nuovo il posto che volevo provare la sedia che per sentire, visto che Selene più di una volta

m'ha detto "Son comodissime, son bellissime", dopo lo proverete anche voi, così potrete dire anche voi. È abbastanza comodo, in effetti. Eh, scherzi a parte, hai già detto lo sono molto contento ogni volta che vengo qua qua in Canazza, perché questo è un posto è un posto che vabbè per molti di noi di Legnano ha una sua storia, ha un suo percorso che è stato un percorso lungo, un percorso prima di, diciamo, di legato alla cura, alla cura delle persone anziane, ha avuto una fase di difficoltà, la conosciamo, metodo, di trasformazione che ha avuto dei dei periodi anche un po' lunghi per arrivare a compimento e sono molto contento che, insomma, in quest'ultimo anno siamo riusciti veramente a fare ripartire questo posto. farlo ripartire non solo dandogli una nuova eh come dire una nuova vita, una nuova anche filosofia, ma soprattutto sono molto felice di dei servizi oltre che ci sono sopra che sono molto importanti, che sono quelli che permettono poi di far girare il tutto anche di quello che c'è qui al piano terra, perché questo la biblioteca di cui ci parlava adesso Selene, il lo spazio incontro, il bistro di là, sono sicuramente dei servizi aperti alla comunità, aperti al quartiere, aperti alla città, sono dei servizi che ci permettono veramente di far vivere quella comunità in inclusiva, quella città inclusiva che poi alla fine è quello che che ci sta a cuore. E dentro questo concetto c'è anche l'idea di un evento come questo di cui sono particolarmente contento. Ringrazio l'assessore alla cultura Guido Bragato, tutto lo staff della biblioteca, tutte le persone che lavorano con te Selene, perché davvero in questi anni si è fatto un percorso importante sul lato culturale e anche sul lato delle politiche culturali più ampie, delle politiche, diciamo, eh artistiche anche, perché no? Eh perché vedete Il tema che ci sta fuori è quello di dire una città come la nostra deve essere in grado non solo di valorizzare la cultura che viene da fuori, questo è importante perché è chiaro che portare da fuori qualcosa è bello, è piacevole, ci permette di confrontarci

anche con artisti, con persone che la cultura la fanno, la fanno e noi la possiamo portare qui e fruirne, ma crediamo che sia veramente importante in una città come la nostra i 60.000 abitanti, che è il centro di un territorio di 180.000 abitanti, guardando solo il Legnanese, 300.000 abitanti, se ampliamo un pochino lo sguardo, ecco, è importante riuscire anche a dire che la cultura qua in questo territorio si fa, si vive, si respira tutti i giorni e voi la fate. Allora è importante dare protagonismo a chi la fa. Quando io leggo le vite degli autori, anche di quelli contemporanei di oggi, quello che spesso mi colpisce è molto spesso è vedere nelle biografie come sono persone normali, persone che hanno una vita normale, che fanno delle professioni normali e che poi riescono attraverso in questo caso la scrittura a tirar fuori qualcosa di incredibile, qualcosa che permette di arricchire tutto il mondo che gli sta intorno, la società, la comunità e queste cose qua. Oggi viviamo in una società dove è sempre più difficile avere degli spazi in cui le persone siano messe nelle condizioni, che siano scrittori, che siano dei ragazzi con la musica, che siano dei fotografi, che siano dei pittori. Ecco, è sempre più difficile trovare dei palchi, degli spazi dove poter portar fuori e far conoscere quello che uno fa, anche semplicemente per un desiderio di dire "Ci sono e metto a disposizione quello che ho fatto a una comunità più ampia". Ecco, credo che questa sia una di queste opportunità e sono molto contento che Siamo arrivati ormai alla quarta edizione e prima i ragazzi di là della radio mi chiedevano come si fa a cosa mi aspetto rispetto a questa questo genere di evento. Ecco, io credo che questo genere di evento, questo capitolo 2025, come altri penso ad alcune cose che stiamo facendo al castello sul la parte più di pittura, di fotografia, quanto più entreranno nel nostro immaginario, quanto più noi come cittadini ci aspettiamo ogni anno che si ripetano, quanto più avremo vinto la sfida di una città che riesce a essere inclusiva anche producendo arte e cultura,

non solo importandola, ma mettendolo a disposizione degli altri. È un modo anche questo di costruire relazioni, di costruire comunità. Per cui grazie a voi che avete deciso di mettervi in gioco, davvero grazie, ne siamo davvero molto contenti e grazie alla nostra mitica biblioteca e bibliocomunità che va avanti a crescere anche così. Buon lavoro. Adesso tocca.

Grazie sindaco.

autore-co2

c-02.mp3

Alessandra Salvolt

Confessioni di un'assassina dilettante"

Alessandra Salvoldi presenta il suo romanzo d'esordio, "Confessioni di un'assassina dilettante", spiegando che, sebbene sia una sceneggiatrice, questo è il suo primo lavoro di narrativa. Il libro è un romanzo generazionale focalizzato sui Millennial (i nati intorno al 1991), scritto come un diario in prima persona dalla protagonista, Cassandra, una killer che attribuisce l'origine dei suoi crimini allo scioglimento delle Spice Girls. La trama miscela elementi di omicidi, tarocchi e la cultura pop degli anni '90, ma include anche riferimenti importanti all'attualità che hanno plasmato la generazione dell'autrice, come l'11 settembre e il G8 di Genova, rendendola una storia molto personale e calata nel contesto storico.

E iniziamo con il romanzo di Alessandra Salvolti, Confessioni di un'assassina dilettante. Ok, ora mi sentite. Buonasera a tutti e tutte. Io sono Alessandra Salvoldi, sono una sceneggiatrice, quindi scrivo principalmente per il cinema e Confessioni

Assassina Dilettante. Invece è il mio primo romanzo di narrativa, è un romanzo generazionale perché racconta quella che è la mia generazione, quindi i Millennial. Io sono nata nel 91 e questa è la generazione a cui mi sento chiaramente legata e alla quale vorrei parlare è una storia di omicidi, tarocchi e Spice Girls, perché è quello con cui io sono cresciuta, quindi è il racconto di un'assassina che ritiene che tutti i suoi crimini dipendono dal fatto che le Spice Girls si sono sciolte. Se questo non fosse mai avvenuto, Cassandra - in prima persona dalla nostra assassina dilettante e spero vi farà compagnia se sceglierete, appunto, di eh leggere le avventure di Cassandra.

Ho detto di essere sintetici, però hai qualche minuto. Io sono abituata ai peach dei progetti cinematografici, quando facciamo le presentazioni cinema c'è un orologio alle nostre spalle che suona. Invece qui ehm Ma che dire? Amo molto i gatti, quindi troverete all'interno anche un sacco di gatti. Ehm e sì, è una storia molto personale. Io non ho ucciso nessuno, quindi non è questa la parte personale, ma Eh, si origina tutto dal fatto che un gruppo di teatro ha ucciso insieme involontariamente uno dei membri e 12 anni dopo uno di loro scompare. Sarà una vendetta oppure sarà la nostra assassina dilettante? Questo, insomma, lo scoprirete nelle pagine chiaramente, però ci sono anche molti riferimenti all'attualità e a fatti che hanno segnato la mia generazione. Quindi ci sono riferimenti all'11 settembre, ci sono riferimenti al G8 di Genova, ci sono riferimenti a tutti i fatti che per noi millenni hanno segnato anche il nostro rapporto con lo Stato, con le istituzioni, con chi ci governa e quindi sì, vorrebbe far ridere, poi me lo direte se lo leggerete, però ci sono anche ehm anche dei riferimenti importanti perché è fortemente calato in quello che era l'attualità.

autore-c03

c-03.mp3

Sara Proverbio

Il richiamo dell'Eterno

Questo segmento audio introduce Sara Proverbio e il suo libro, "Il richiamo dell'Eterno", che lei descrive come un'"ispirazione travolgente" scritta in soli tre mesi. L'autrice, che lavora come educatrice, ha intessuto nel romanzo elementi che spaziano dai drammi adolescenziali alla Londra Vittoriana, dal Rinascimento fiorentino fino al True Crime. La trama si sviluppa attorno a una protagonista che, attraverso l'ipnosi regressiva, esplora quattro frammenti delle sue vite passate, ritrovandosi coinvolta nella risoluzione di un "cold case" vecchio di trent'anni. Il libro è un mix di generi — giallo, rosa e nero — dove l'amore funge da filo conduttore e l'indagine si intreccia con la scoperta di uno schema ricorrente nelle vite precedenti della protagonista.

Ok, continuiamo con un viaggio, un viaggio attraverso i secoli, una storia d'amore al di là del tempo. Sara Proverbio con Il richiamo dell'Eterno.

Buonasera. Buonasera a tutti. Scusatemi, è la prima volta che faccio una cosa del genere, sono super imbarazzata e tagliatemi se vado, Luca, perché non ho il dono della sintesi come Alessandro. Ehm, niente, questo è il mio libro, è nato da, non lo so, un'ispirazione travolgente che mi ha portato scriverlo in tre mesi di notte. Eh, ogni di giorno lavoro, faccio l'educatrice e ho preso anche dalla mia vita molta ispirazione per scrivere questo libro perché, appunto, ci ho buttato dentro un po' tante cose che piacciono a me, tra cui appunto drammi adolescenziali, eh Londra Vittoriana, Rinascimento di Firenze, ehm e il True Crime assolutamente. E quindi Appunto, queste sono le vite un po' della mia della mia protagonista che fa questo questa specie di esperimento, una una specie di ipnosi regressiva che la porta a vedere quattro frammenti delle sue vite passate. Tramite questi

pochi indizi che ha, fa molte ricerche. Ehm, si ritrova coinvolta, appunto, in un caso freddo di 30 anni prima. Eh, si ritrova a fare dei sogni, ad avere delle visioni, a insomma a perdersi anche un po' nelle sue vite passate, mentre lei sta cercando se stessa. E mi piace dire che è un po' giallo, un po' rosa, un po' nero, perché l'amore sicuramente la storia d'amore è quello che conduce tutto. Eh, c'è uno schema in tutte le sue vite passate che lei scoprirà e m non vi voglio dire niente se cercherà di romperlo, se rimarrà sui binari e però appunto c'è molto pare per i denti di chi ama l'investigazione, i colpi di scena sicuramente e ma anche il romanticis

autore-c04

c-04.mp3

Claudia Cangem

Non ti lascio alla notte

Questo estratto audio presenta l'autrice Claudia Cangemi che discute il suo ottavo libro, il romanzo "Non ti lascio alla notte", incentrato sul tema del femminicidio e sulle sue devastanti conseguenze familiari. L'autrice esprime il suo intento di contrastare la tendenza giornalistica a giustificare l'omicida e a scaricare la responsabilità sulla vittima, volendo invece esplorare le origini e le conseguenze di questo "peggiore di tutti i tradimenti". La trama segue le vicende del piccolo Davide, rimasto orfano dopo l'omicidio della madre Simona per mano del marito Stefano, e della crisi familiare che l'adozione da parte della zia Chiara scatena, culminando dieci anni dopo quando l'assassino chiede di ristabilire un contatto con il figlio. Il romanzo, ispirato a fatti di cronaca e testimonianze, è definito polifonico e complesso, esplorando la storia della coppia attraverso le narrazioni parallele di Stefano e Chiara, offrendo una

profonda riflessione sui traumi e le insicurezze adolescenziali dei due cugini, e ha ricevuto entusiastiche recensioni da parte dei lettori.

Bene, allora continuiamo con il libro di Claudia Cangemi, un libro che approfondisce un po' il tema della del femminicidio. Non ti lascio alla notte.

Grazie. Ringrazio la biblioteca Selene per questa opportunità. Io sono abbastanza, diciamo, ho ho avuto una lunga storia di giornalista e e ho pubblicato anche diversi libri. Ho pubblicato diversi libri. Questo è l'ottavo. Eh Non sono tutti di narrativa e però appunto ehm una delle cose che mi fa molto arrabbiare quando sento notizie di femminicidi dei miei colleghi giornalisti è quando si comincia l'articolo dicendo cose tipo lei voleva lasciarlo oppure lo tradiva, aveva un nuovo compagno sempre dando una giustificazione a chi a chi uccide e scaricando quasi la responsabilità sulla vittima. E proprio anche per questo motivo ho così voluto scrivere questo romanzo. Ehm, si intitola Non ti lascia la notte e la storia di una famiglia travolta appunto dal dal femminicidio. Il mio intento era capire per prima io immergendomi nel dramma e poi raccontare ai miei lettori quali possono essere le origini e le conseguenze del peggiore di tutti i tradimenti e che cioè uccidere colei che dicevi di amare, di voler proteggere per tutta la vita. Mi sono ispirata a diversi fatti di cronaca, racconti testimonianze di persone coinvolte e anche di di miei persone vicine a me e ho scritto un romanzo polifonico e complesso che però a quanto mi dicono tutti si legge molto si legge di un fiato. E due parole sulla trama, senza spoilerare troppo. Simona è stata uccisa dal marito Stefano, lasciando orfano il piccolo Davide di 6 anni. Il bambino viene adottato dalla sorella di Simona, Chiara che ha già una figlia di 8 anni. L'inserimento di Davide nella famiglia della zia provoca però una crisi che sfocia nella separazione di Chiara dal marito Massimo, mentre i due cuginetti crescono in un clima di forte rivalità malgrado il legame affettivo. A 10 anni dall'omicidio, quando il nucleo familiare sembra aver

trovato un suo precario equilibrio, una grave malattia diagnosticata chiara rimette tutto in discussione, mentre Stefano, il femminicida, scontati i due della pena, ottiene il permesso di uscire dal carcere per lavorare e chiede di poter tornare in contatto con il figlio e gli scrive quindi una lunga lettera per raccontargli la sua vita e chiedergli perdono. La storia del rapporto malato tra Stefano e Simona si dipana attraverso i racconti paralleli di Stefano e di Chiara che a sua volta narra al nipote chi era sua madre, una figura troppo a lungo rimossa nel tentativo di superare quel lutto lacerante. Nel frattempo vediamo vivere i due ragazzi Davide e Francesca, due adolescenti fragili e sensibili che in modi diversi tentano di superare i traumi e affrontare le dure prove della vita e i primi gli innamoramenti, la paura di restare soli, le consuete insicurezze degli adolescenti. Più delle mie parole vorrei proporvi sul mio romanzo quelli di due lettori che ho particolarmente apprezzato. Il primo è di Paolo Coluzzi, un amico aresino che da molti anni vive all'estero e scrive gli ha scritto così: "Ho finito di leggere il tuo romanzo ieri sera." Cosa posso dire? È fantastico. E non lo dico perché sei un'amica. È uno dei romanzi più belli che ho letto negli ultimi anni. Hai veramente talento. Hai scritto Benissimo, l'idea originale e il racconto mi ha preso fin dalla prima pagina con tanta voglia di proseguire quando chiudevo il libro per sopravvenuto sonno. Insomma, bravissima e pensare che ci sono in giro romanzi in italiano pubblicati dei grandi case editrici che non valgono neanche la metà del tuo. Vabbè, particolarmente entusiasta. E poi un altro commento invece di Massimo Varisco che è una anche lui un amico e un attore della compagnia teatrale Viaggiatori erranti di Desio. Ciao Claudio, ho finito il tuo libro. Mio Dio, che meraviglia, un grande lavoro. Ma quello che tengo a dire è che a ogni pagina cresceva la mia ammirazione, non tanto per la scrittrice grandiosa e abilissima, come già sapevo, ma per te, per quello che sei. Hai raccontato della vita di alcune persone come fossero la tua e non si legge solo di loro, ma anche di te, come tu viva quello che ti accade le persone che hai incrociato per pochi minuti e per lunghi anni senza superficialità, con empatia, ascolto, generosità e grande profondità. Sono fortunate

le persone che hai nel cuore. Ehm con il romanzo Il mio romanzo l'ho presentato a due concorsi ed è stato finalista all'ottava edizione del premio Chas Bukowski e ha vinto una menzione speciale alla prima edizione del concorso Ema Pesciolino Rosso.

autpre-c05

c-05.mp3

Sara Pellizzari Rabolini, L'alba del 2 giugno

Questo estratto introduce il romanzo di Sara Pellizzari Rabolini, intitolato "L'alba del 2 giugno", che intreccia abilmente amore, amicizia e politica attraverso il tema delle suffragette italiane. La narrazione si concentra sulla figura storica di Annamaria Mozzoni, la prima donna a presentare in Parlamento la petizione per il diritto di voto dopo l'Unità d'Italia nel 1861, seguita attraverso gli occhi della protagonista fittizia, Irma Landini. Il libro ripercorre le vicende delle donne emancipate di quell'epoca, spesso considerate sovversive e perseguitate per aver cercato l'istruzione e l'indipendenza, con l'intento di dimostrare come le loro battaglie per i diritti femminili rimangano sorprendentemente attuali. Pubblicato da Morellini editore, il romanzo è anche un extended book, offrendo contenuti digitali supplementari come podcast sulle figure storiche e una playlist musicale moderna per sottolineare la continuità di queste lotte.

Ora passiamo ad una storia che unisce un po' amore, amicizia, politica l'alba del 2 giugno di Sara Pellizzari Rabolini.

Buonasera, eccomi. Allora, io sono una prof e quindi anche prima ho fatto l'intervista e ho chiesto ai ragazzi, beh, il 2 giugno ditemi voi,

in realtà l'alba del 2 giugno, perché non racconto del 2 giugno del 46 perché come Sapete, è la prima volta che votano le donne e festeggiamo anche la la Repubblica, ma racconto l'alba, cioè le nostre suffragette, perché li abbiamo anche noi. Racconto la vita di Annamaria Mozzoni che è stata la prima donna a portare la petizione per il diritto al voto in Parlamento nell'Italia che vede l'unità, quindi siamo a cavallo tra il 1861, quindi l'unità d'Italia, insieme ad Annamaria Mozzoni ripercorro attraverso gli occhi di Irma Landini che è la protagonista del neur Manzo, che è quindi una donna che ha vissuto e segue le orme di Annamaria Mozzoni che ha davvero vissuto Rescaldina. Ripercorro e incrocio le emancipatrici e tutte quelle donne che in quegli anni hanno fatto un po' la differenza ed erano veramente tantissime. C'è per esempio la prima firma del Corriere della Sera che si chiama Maria Antonietta Toriani e effettivamente è stata un'amica e una collega alla prima scuola femminile di Annamaria Mozzoni e ovviamente io in questo romanzo, faccio in modo che la mia protagonista, insomma, incroci queste donne. Così come ci sono alcuni fatti storici che io ripercorro, per cui c'è proprio un incontro col Carducci a Bologna dove appunto la Mozzoni raccoglie le firme per portare la petizione per il diritto al voto in quello che è il primo parlamento dell'unità e ovviamente faccio in modo che la mia Irma ci vada. Ovviamente c'è una storia d'amore perché ovviamente è un romanzo, un romanzo storico, ma è un romanzo, quindi c'è una storia d'amore, c'è un anche un triangolo eh che piace sempre, insomma, quando insomma c'è sempre questa aspettativa rispetto a un altro personaggio che entra nel cuore di Irma, ma non ha nobili origini e c'è tutta una vicenda anche legata all'essere donne libere in un'epoca, appunto, per cui le donne o si sposavano oppure dovevano entrare in convento. Ma nel momento in cui, come la mia Irma Landini e di conseguenza Anna Maria Mozzoni non volevano sposarsi, a maggior ragione erano in costruite, quindi nel peccato più totale, perché magari erano anche belle, erano ricche e in più istruite e in più non si volevano sposare, quindi veramente una cosa inaccettabile per la società e quindi sono anche perseguitate. Quando ho fatto le ricerche

storiche di Annamaria Mozzoni ho incontrato una nonna, insomma, una pronipote che mi disse che addirittura c'era un fascicolo in polizia e in cui si diceva che, appunto, Annamaria Mozzoni era considerata una somversiva proprio perché portava avanti eh non solo la battaglia per il diritto al voto, ma soprattutto la battaglia per il diritto all'istruzione. Quindi io ricostruisco un po' tutte queste vicende storiche e le intreccio in un romanzo. E l'ultima cosa, poi chiudo, è pubblicato da Morellini, editore, magari lo conoscete, è un editore che ha ideato questo extended book. Che cos'è? Praticamente un Qode qua dietro al libro che se inquadrato trovate ehm l'estensione del libro. Cioè ci sono dei riferimenti ai personaggi che io ho citato, quindi trovate dei piccoli podcast su tutte le donne che ho citato e una decina di canzoni di Spotify che sono canzoni però attuali, moderne, perché perché l'idea è che le battaglie di queste donne in realtà sono ancora le nostre, per cui trovate Mia Martini, quello che le donne non dicono, la mannoia. Quindi queste canzoni in realtà sono canzoni attuali perché c'è la tematica delle battaglie al femminile che purtroppo è ancora molto molto attuale. Grazie

autore-c06

c-06.mp3

Andelon Curse

Paolo e Francesca

L'autrice, Lisa Romanò, presenta il suo libro, pubblicato sotto lo pseudonimo di Andelon Curse, che reinterpreta la celebre e tragica storia d'amore di Paolo e Francesca, tratta dal Quinto Canto dell'Inferno di Dante. La narrazione si concentra sulla genesi del suo interesse per questa vicenda medievale, che vide i cognati Paolo Malatesta e Francesca da Rimini, sposata con il fratello zoppo e sgradevole di Paolo, Giovanni Malatesta (detto

Gianciotto), innamorarsi e venire poi uccisi. L'autrice, fin da sedicenne, ha espresso indignazione per il destino dei due amanti, decidendo nel suo romanzo di sovvertire il finale storico e letterario. L'obiettivo principale del suo lavoro è far scappare i due personaggi da Gianciotto, con l'aiuto inaspettato di Dante Alighieri, un finale che si discosta dalle precedenti riscritture della storia.

Ok, ora il turno di Lisa Romanò. Partiamo dalle tracce di Dante, poi e poi ci fai scoprire. Pietà del nostro mal perverso. Ecco, buonas buonasera a tutti. Ehm, questo libro che ho pubblicato con lo pseudonimo di Andelon Curse, però oggi non racconterò la vicenda legata al nome, anche perché per come vedo io i nomi chi leggerà il libro dirà "Vabbè, poteva anche non mettere il nome sopra perché io ho proprio la fissa per l'assenza di nome. Comunque partiamo dall'inizio, eh scritto l'amore di Paolo e Francesca. A parte Romeo Giulietta, Paolo Francesca forse la storia d'amore più famosa del Medioevo italiano perché l'abbiamo studiata a scuola e infatti avevo 16 anni quando ehm seguendo la lezione dell'insegnante sul quinto canto dell'inferno, vado proprio arrabbiata all'insegnante dicendo "No, però cioè non è giusto, eh cioè vengono ammazzati, trucidati e in più finiscono tra i lussuri. E lì la prof cercò un po' di farmi cambiare idea. Faccio un piccolo recup come me è passato diversi decenni da quando ha studiato il quinto canto dell'inferno. Dante, mentre fa il suo viaggio nell'ald nel diciamo nelle parti basse, quindi all'inferno arriva tra i lussuriosi, vede due anime che vagano, che vengono sballottati, quella del vento, dice "Ma chi sono questi due? Sono gli unici che girano abbracciati Paolo e Francesca. Chi erano? Erano due cognati. Lui apparteneva alla famiglia Malatesta che nel X secolo era famiglia una delle famiglie più importanti della dell'Italia centrale che voleva estendere tutto il dominio e per questo aveva

aiutato ehm i daenta che erano a Ravenna a cacciare i traversari, i loro nemici storici una volta come si faceva quando poi ci si aiutava a vicenda, no? Adesso si fanno le Join venture una volta vabbè sposiamo i nostri rampolli. Quindi viene firmato un contratto notarile che era un matrimonio tra la figlia di Guido da Polenta Francesca, nota come Francesca da Rimini anche se era di Ravenna e Giovanni Malatesta, detto Gianciotto perché zoppicava. E inoltre si dice, così almeno racconta Boccaccio nei suoi commentari che fosse anche un po' brutto e grezzo. Tant'è che eh arrivate le di lei di 14 anni, quando ormai si reputava essere in età adatta a sposarsi. Il viene suggerito non di mandare direttamente Giovanni a presentarsi, ma di mandare il fratello bello, Paolo ha detto appunto Paolo il bello, in modo tale da imbrogliarla e fare in modo che lei non si rifiutasse di sposarlo. Non che una volta nel 1300 diceva anche lei le persone, cioè le donne soprattutto potessero rifiut No, è forse un artificio letterario. Tant'è che tra Francesca e Paolo scatta una scintilla, si innamorano a prima vista e questo è solo, diciamo, l'incipit perché poi la mattina dopo ehm Francesca si ritrova nel letto non Paolo, ma Gianciotto. E da lì nasce la mia storia. Nasce la mia storia perché? Perché m a distanza di qualche decennio ho detto "Ma vuoi vedere che io li faccio scappare. Faccio in modo che non vengano ammazzati da Gianciotto, perché poi anni dopo, a quanto ci racconta la storia, anche se è stato tutto insabbiato, eh Giovanni finge di andare a Pesaro, perché era podestà di Pesaro, torna indietro e sorprende la moglie col fratello. Acce dalla gelosia, cerca di uccidere il fratello, ma Ma Francesca si mette in mezzo e ammazza tutti, tutti e due. Poi non si sa niente e di vero, perché io sono andata alla ricerca e vi assicuro non si trova nulla perché è stato insabbiato il tutto. Però io cosa ho fatto? Sono partita da questo e ho trovato il sistema per farli scappare. Ho trovato un sistema un po' particolare, però ormai il mio tempo è scaduto e

non posso dirvelo. Come eh questo dove però ho ho spoilerato il finale, cioè ho spoilerato ho spoilerato il finale anche perché che altri prima di me molto più importanti ne hanno scritto, ma nessuno eh li ha fatti fuggire e dico solo che gli ha fatti fuggire con l'aiuto di Dante Alighieri. È tutto da

è tutto da studiare. Per avere altre curiosità si può andare sulla su Underland Curse che ho ho anche una newsletter per avere approfondimenti sui personaggi e anche dal punto di vista storico tutte le parti che ho ricostruito.

autore-c07

c-07.mp3

Alberto Canali

Un pomeriggio a Battersi Park,

L'autore introduce la sua raccolta di racconti, Un pomeriggio a Battersea Park di Alberto Canali, un genere letterario che ammira per la sua capacità di andare all'essenziale e scarnificare la narrazione, una qualità apprezzata in particolare nella tradizione americana. I racconti si concentrano su storie minime e cercano di fotografare situazioni della contemporaneità, specialmente le relazioni e il mondo del lavoro per la generazione dei trenta-quarantenni, spesso prendendo spunto dall'ambiente urbano. Il racconto che dà il titolo al libro narra di un italiano a Londra la cui giornata lavorativa viene interrotta da un incidente, creando una situazione di spaesamento che rende possibile un incontro e un'interazione con altre persone, conducendoli infine a Battersea Park, un luogo che simboleggia le trasformazioni urbanistiche della città.

Allora, continuiamo con il libro di Alberto Canali, Un pomeriggio a Battersi Park, anche questa è una raccolta però di racconti.

Grazie, grazie per l'ospitalità. E sì, c'è una raccolta di racconti, quindi un genere eh importante, credo, nella letteratura, anche se un po' ingiustamente magari attardato a volte dalle case editrici, specialmente in Italia, no? Anche se pensiamo che principali scrittori italiani 9 hanno scritto tutti raccontino e magari più apprezzato per l'estero. In particolare, diciamo, io amo molto la tradizione americana dei racconti, quella di Cver, Caver, Idora Welty, perché mi piace, apprezzo molto una scrittura che tende all'essenziale fondamentalmente, no? Quindi scarnifica, tira via un po' tutte le storie, il riempimento che a volte c'è magari in alcuni romanzi per andare proprio all'osso. E quello che ho cercato di fare in questa raccolta che eh è di raccontare delle storie magari minime, quindi in cui non ci sono poi degli eventi così straordinari che accadono, però in fondo a volte la nostra vita è questo, eh, e che cercano un po' di fotografare alcune situazioni della contemporaneità, no? In particolare eh del delle relazioni tra le persone sentimentali piuttosto che anche del mondo del lavoro che si trova a vivere oggi. In particolare magari c'è una prevalenza di storie che riguardano, diciamo, la generazione di 30 anni in questi in questi racconti e prendo spunto un po' da alcune osservazioni di ambiente urbano, cioè diciamo io sono molto sensibile a a quello che è l'ambiente, le trasformazioni che ci sono e perché di fatto poi non sono altro che una riflessione, no, di quello che siamo e da lì ho preso spunto per costruirci delle piccole storie. In particolare ne cito, dico qualcosa di più sul racconto principale, sono cinque racconti, in realtà uno è più lungo degli altri perché è più o meno un'età del libro che appunto un pomeriggio a Battersi Park che fondamentalmente racconta eh la storia di una giornata. C'è sempre una situazione di spaesamento. In questo caso il protagonista è un italiano che vive a Londra, lavora eh diciamo là da qualche anno, non è perfettamente ancora integrato nella città, prende la sua metropolitana al mattino per andare al lavoro. Lavora, tra l'altro, alla metropolitana come se fosse una giornata come tutte, no? Poi succede, qui c'è un

riferimento ovviamente a un fatto che fatti che sono accaduti un po' di anni fa, che la metropolitana si interrompe perché c'è è l'annuncio di un incidente e di di un attentato probabile, quindi diciamo la giornata prende una piega diversa, la metropolitana si interromp. Quindi questo evento rende possibile un incontro tra lui e altre due persone che magari vede tutte le mattine sulla metropolitana un vicino di casa e e una donna con cui però non ha mai parlato fondamentalmente, no? E quindi si crea il miracolo, cioè che le persone interagiscono e da lì, diciamo, appunto, in questa giornata loro poi lui li conduce in questo parco chiamava frequentare che è appunto Battery Park, che è un parco di Londra molto bello, eh che è anche esemplificativo della trasformazione a città perché fondamentalmente, magari qualcuno di voi l' ha sentito nominare, lì c'è stata una grande operazione immobiliare che ha ha trasformato quella che era la vecchia centrale a carbone del dei Pin Floyd, no? Quella della copertina lavori dei pin poi in un in un grande centro commerciale, un'operazione addirittura che era stata avviata ai tempi della TAC, poi non si è mai realizzata perché non c'erano soldi e invece negli ultimi 5 anni è stata chiusa grazie anche l'intervento di un fondo. Comunque questo è e questo crea una situazione un po' onirica, no? Perché loro vanno nel parco che è un po' un simbolo di un mondo un po' separato dal resto della città dove appunto avanza la cementificazione. Questa è un po' un'idea del tanto per darvi un'idea di cosa si parla un po' anche nelle altre storie, quindi cose molto attuali anche dietro poi trame molto semplici.

autorec08

c-08.mp3

**Rossella Gamba
enta il suo libro autobiografico,**

Rossella Gamba, avvocato e ultramaratoneta, presenta il suo libro autobiografico, L'avvocato in scarpe da running, che narra la sua esperienza con il cancro e il linfedema. L'autrice sostiene che la malattia non è stata una "sfiga" o una battaglia da combattere, ma piuttosto un risveglio e una trasformazione interiore, che l'ha costretta a fermare la sua vita frenetica e a rivalutare le sue priorità. La Gamba desidera trasmettere il messaggio che la vita non è contro di noi, ma è per noi, e che la sofferenza, se abbracciata, può condurre a una profonda rinascita e a nuove consapevolezze. Infine, attraverso la sua storia e la sua associazione, l'autrice dà voce alle disabilità invisibili, come il linfedema, incoraggiando gli altri a non ignorare le sfide altrui e ad accogliere la vita in ogni sua sfaccettatura.

Iniziamo con Rossella Gamba, l'avvocato in scarpe da running. Pronto? Pronto? Ok. Buonasera a tutti, sono Rossella la Gamba, nella vita faccio l'avvocato. Il mio libro si intitola L'avvocato in scarpe da running e parla della mia storia, una storia di una malattia, di un cancro, eh ovviamente autobiografico, quindi parlo in prima persona di tutto quello che mi è successo. Voglio leggere giusto il titolo per poi prendere sp appunto per raccontarvi un po' alcune cose. La malattia è il mio viaggio verso nuove consapevolezze. Io non sono la malattia, io sono me stessa, o meglio direi io sono Rossella. Allora, nel momento in cui mi è stato diagnosticato un cancro, la mia vita è cambiata. Ti trovi io studiavo per diventare avvocato e ovviamente sono cambiate quelle che erano le mie priorità, nel senso che eh ti dicono hai il cancro, siamo tutti abituati ovviamente a sentire questa parola fin quando però non ci capita la vita, diciamo, cambia una direzione. Quindi da donna che rincorreva il suo obiettivo, l'unico scopo di vita era quello di realizzarmi nella vita, quindi diventando avvocato, avendo una carriera, la vita ovviamente mi sbatte in faccia un cancro e mi fermo, mi fermo per forza a pensare. Purtroppo siamo abituati a vivere una vita frenetica, fatta di non riusciamo neanche a fermarci

un attimo, a guardarci allo specchio, ad ascoltare, ascoltare quello che abbiamo dentro. Al che mi sono dovuta fermare e dire "Ok, la vita mi sta chiamando ad affrontare questa malattia. Io non parlo mai di battaglia o di combattimento, perché la malattia non è una battaglia, non è un combattimento. La malattia arriva perché eh fondamentalmente la vita ci dice "Stai correndo, ok, benissimo, adesso ti fermo via io se tu non vuoi fermarti". Io credo molto nel nulla cade per caso, infatti qua lo scrivo, nel senso che la mia malattia non è non è stato un caso, ma è stato un risveglio a una trasformazione mia interiore abituata a correre. Io corro anche nella vita, nel senso che sono un'ultra maratoneta, fa corro e purtroppo mi era stato detto che non avrei potuto correre perché il cancro mi ha portato anche un'altra malattia invalidante della quale non si parla mai ed è linfedema che viene quando ti vengono asportati dei linfonodi. C'è qualcuno che magari la conosce, altri no. Da qui è nata anche un'associazione per aiutare tutte queste persone affette anche di di linfedema, perché purtroppo siamo abituati a vedere solo quelle che sono le disabilità visibili, ma quelle invisibili nessuno le vede, ma soprattutto nessuno dà voce a questo. E io in qualità anche di avvocato e di persona che ha vissuto una storia così e di una disabilità, diciamo, invisibile che ho tutt'oggi, ho voluto anche portare alla luce questo. Qui parlo quindi della mia trasformazione, della trasformazione di una donna che si trova a dire che la vita non è mai contro di noi, la vita è per noi. Tutto quello che ci accade nella vita, noi siamo abituati a dire siamo sfigati, non non io non parlo di sfiga. La malattia per me non è stata una una sfiga. La malattia per me è stata una rinascita, un modo di mettermi allo specchio, di guardarmi e di comprendere qual era il senso più profondo della mia vita, perché mi è arrivata. Me lo chiedo tutti i giorni, non posso negar che non sono ancora molto incazzata, ma l'unico modo per poter comprendere qual è il senso della vita è abbracciare quello che ci succede, abbracciare la sofferenza. E col mio libro ho voluto donare a tutte le persone pronte per accogliere le parole che sono scritte qua, perché purtroppo non tutti siamo pronti per sentirci dire "Nulla accade per caso, la vita è per noi e non la vita è contro

di noi." Ho cercato di buttare un seme a tutte quelle persone che avranno voglia di leggere la mia storia, una storia che può capitare a chiunque. E dico anche non abituiamoci solo a guardare il nostro orticello perché fin quando ovviamente non accade a noi, alle persone più vicine non ne sappiamo niente di questa parola che ci fa molto male, cancro. Arriviamo poi ad abbracciarla con amore e non guerreggiando, perché non dobbiamo combattere la vita. La vita non va combattuta, la vita va accolta in ogni sua spaccettatura e quindi vorrei buttare gettare un seme nelle anime di tutte quelle persone che sono pronte ad accogliere le mie parole. Concludo leggendo giusto l'ultimo pezzettino che è l'ultima pagina che mi ritrovo ancora io davanti allo specchio. Mi sono trovata all'inizio davanti allo specchio a vedere quella ragazza che aveva tanti sogni, che poi ha realizzato il sogno di diventare avvocato dopo 5 anni di malattia. Però io divento avvocato dopo. Vuol dire che nel momento prima di ammalarmi non ero pronta per quel traguardo. Lo sono stata dopo perché ho compreso cosa mi volesse dire in quel momento la vita. Leggo giusto due pagine. Nello due righe nello specchio. Un riflesso di luce illumina il mio viso. Sorrido. Osservarsi fino al profondo dell'anima, scrutarsi ogni giorno negli occhi e avere il coraggio di agire, andare avanti e trovarsi davanti lo specchio e scegliere di cambiare e andare oltre la verità che la vita ti vuole far digerire. Occhi ancora rivolti al passato. Osservo ciò che ero e ciò che sono di vontata. Consapevole che la malattia non sia arrivata per caso. Consapevole di poter farti incazzare mentre leggi queste righe. Consapevole che la malattia è un'opportunità se la sai guardare, accettare e accogliere. Consapevole che ti stai rispecchiando in quello che sto dicendo. Silenzio. Indosso le mie nuove scarpette da running. Io, Rossella, unanima in viaggio. Grazie.

autore-c09

c-09.mp3

Luigi Alberto Margutti

sotto il cielo stellato della Maremma

Luigi Alberto Margutti, un contabile che si definisce non scrittore, condivide una riflessione intima nata sotto il cielo stellato della Maremma, luogo amato dalla moglie Laura, a cui ha dedicato un libro dopo cinquant'anni di matrimonio. Il cielo notturno diventa il suo interlocutore privilegiato, un ascoltatore paziente a cui confida frustrazioni e osservazioni sulla natura, la società, e l'egocentrismo umano, spesso causate da esperienze come il traffico sulla famigerata statale Aurelia. Per superare i propri difetti e comprendere gli altri, l'autore si diletta a un "gioco a scacchi" interiore, un conflitto titanico che talvolta riesce a comporre; tuttavia, la Maremma non è solo meditazione, ma anche convivialità e relazione comunitaria. Sebbene Laura venga menzionata esplicitamente solo alla fine del libro, la sua presenza è costante nella tensione verso l'Assoluto, la bellezza e l'armonia, e in una scena cruciale in cui la madre di Samuel incontra Cristo sofferente, che funge da punto focale del libro e offre all'autore una speranza di felicità eterna per Laura.

Un racconto altrettanto intimo di Luigi Alberto Margutti sotto il cielo stellato della Maremma.

Mi si sente?

Allora, io non sono uno scrittore, sono un semplice contabile prestato a questo, diciamo, l'uman umanesimo. Per cui abbiate pietà di me, abbiate pietà di me anche per l'età, perché l'età porta a una mancanza di memoria breve, per cui ho dovuto scrivere qualche appunto e quindi ecco, ho amato mia moglie Laura per 50 anni e alla fine ho voluto dedicarle un libro in memoria della nostra condivisione terrena. Il libro contiene un ventaglio di riflessioni maturate sotto il cielo,

sotto il cielo della Maremma. È un cielo particolare perché è un cielo più nitido e più eh come scusate il ho perso la memoria tridimensionale e quindi più suggestivo. Ma perché la Maremma? Perché Laura era innamorata della Maremma e ogni anno andavamo noi con il cane Tea andavamo a raccogliere le olive da amici. Il cielo stellato diventa così il mio interlocutore privilegiato al quale io confido tutto dalle frustrazioni a volte drammatiche e a volte scherzose causate dall'impatto traumatico con la famigerata statale Oureglia nel tratto sud della Toscana. Io non so se qualcuno la conosce quella strada è famigerata, ma la pazienza di questo cielo è infinita come lui e ed è pronto ad ascoltare tutte le mie confessioni sulla natura, sulla società, sulla nostra insofferenza delle regole, sulla carenza delle istituzioni, sulla nostra prevenzione a considerare il nostro mondo interiore come l'unico modello valido per tutto l'universo. Purtroppo anch'io ricado in questo difetto. E allora per correggermi Mi diletto a giocare la partita a Sca. È una partita bellissima in cui io sono io e io sono anche il mio avversario che è contrapposto a me in maniera violenta. In questo modo io ho la possibilità di entrare e di riconoscere le ragioni degli altri. È un lavoro molto faticoso, titanico, però alle volte riesce e riesco anche a comporre le i conflitti che sono in me. Ma attenzione, la Maremma non è soltanto meditazione, è anche convivio, è anche relazione comunitaria all'ombra di freschi perdolati e all'ombra di freschi perolati e di pregiati ulivi, leccini e moraioli. Ma eh io paradossalmente non parlo mai di Laura se non alla fine del libro, ma Laura è presente è presente nella tensione costante. verso l'assoluto, verso la bellezza e l'armonia che sono la perfezione e sono l'anticipazione del di questo cielo stellato, cioè sono l'anticipazione di una vita migliore che questo ci celo stellato mi propone. È presente soprattutto nella mia personale visione quando la madre di Samuel, straziata dal dolore, si trova a tu per tu con il Cristo perenemente sanguinante nella sua condizione simultanea di vita di morte. È questo il punto focale del libro. È qui, è soltanto qui, che mi si apre uno squarcio di sereno che mi incoraggia a cercare un senso al mistero del dolore e mi fa sperare

che Laura viva ancora in una dimensione di felicità. Concludo le parole finali con le parole finali del libro. La frequentazione della Maremma è stata per Laura come toccare il cielo stellato con un dito e la sua gioia è stata la mia Gioia.

autore-c10

c-10.mp3

Mario Lopinto

Una buona misura,

Mario Lopinto presenta il suo libro autobiografico, intitolato "Una buona misura," che raccoglie le esperienze della sua vita, sottolineando che "nulla accade per caso." L'autore spiega di aver adottato un approccio distaccato alla narrazione, descrivendo la sua vita "come se l'avesse vissuta un altro," per raggiungere una scrittura più scorrevole e per "capire che non hai niente da difendere." Cresciuto negli anni del "positivismo assoluto" e formatosi con scelte tecnico-scientifiche (lavorando anche sui GMO), Lopinto ritiene che il suo libro sia da leggere perché "tutto è vero," offrendo al lettore una comunicazione sulle molteplici esperienze della vita che superano il semplice pensiero. Infine, l'autore introduce il tema della "felicità," un'entità sfuggente che si percepisce solo un attimo dopo che è accaduta, un concetto che richiama l'espressione francese esprit de l'escalier.

Continuiamo sempre sul genere autobiografico. Mario Lopinto, una buona misura.

Buonasera, io mi chiamo Mario Lopinto, abito a Legnano dall'85, ma e su questo libro ho scritto quello che ho vissuto perché nulla accade per caso, come dice l'avvocato. E c'è un capitolo che si

chiama anche Maremma perché la mia mamma era Maremma. e quindi ci sono andato spesso e ci sono degli e anche di questo. Perché l'ho scritto? Beh, l'ho scritto perché quando sono andato in lo sono non sono Sì, ho fatto il liceo classico, però poi sono decaduto perché mi sono iscritto alla facoltà di agraria e e ho fatto l'agronomo. Però eh quando sono andato in pensione cosa faccio? Cos'è tutta questa cosa che c'ho? Tutte queste cose che c'ho tra i piedi? Allora ho messo in ordine e mettendo in ordine. L'ho fatto eh descrivendo la mia vita come se l'avesse vissuto un altro, cioè eh andare a vedere tu un po' fuori di te e questo dà una scorrevolezza alla scrittura eh migliore che non in altro modo e ti fa capire che non hai niente da difendere. M sei anche sei tu stesso che guardi te stesso con un altro te stesso senza trascurare anche gli aspetti che possono essere meno positivi. Ci ho messo anche qualche poesia perché mio papà era, diciamo, un poeta che veniva da Pantelleria, quindi io sono mezzo mezzo nato a Milano, padre del sono come l'Italia m tutta tutta intera. Cosa c'è dentro? Vabbè, c'è la la mia educazione classico, ma anche da figlio un po' più giovane di quello che diceva prima che era del 91, io sono il 53, quindi e praticamente sono nato sono cresciuto negli anni della conquista spaziale, del positivismo assoluto. Quindi tutte queste cose mi hanno formato. Mi hanno formato, mi hanno Sì. mi hanno mi hanno dato quella impronta che mi ha fatto fare delle scelte tecnicocientifiche e poi la famiglia, la la legn Parlo parlo di Legnano, cioè del mio rapporto con questa cittadina venendo da Milano, mi ricordo che sono andato a pitare Mazza Fame, che è quasi come una canazza, e quelli di Legnano dicevano io non mai perché io abito in centro a Legnano. Beh, ma io abitavo in centro a Milano, abitavo praticamente più Loreto e se ci vengo io poi però per dire ehm però anche il lavoro, il lavoro che ho fatto mi sono occupato perfino dei dei GMO mh dei geneticamente modificati quando erano in voga. Ehm senza poi dire di essere a favore o contro, ma c'ho lavorato dei viaggi che ho fatto. Perché leggere questo libro? Mah, direi che perché quello che c'è dentro è tutto vero, come diceva Shakespeare, non c'è più c'è più ci sono più cose nel nel mondo che nella tua filosofia,

diceva un personaggio, cioè tante cose che noi viviamo sono di più di quello che abbiamo in testa e ripercorrerle può essere qualcosa da comunicare e qualcosa che ci mette in comunicazione con gli altri. Però siccome secondo quel che mi è stato insegnato, una cosa non è vissuta veramente se non viene giudicata, ho messo anche dei giudizi, cioè ho giudicato, ho cercato di giudicare quelle cose che mi sono successe alla luce di qualcosa che rendere qualche un ideale che rende possibile il giudizio, perché il giudizio è una paragone di sé con qualcosa di fuori di sé. Ehm, vabbè, rileggo anch'io così perché alla fine questo giudizio porta qualcosa che una parola che è un po' così sugente. La felicità Se voi leggete il contro di copertina dice: "Le cose importanti si percepiscono nell'istante in maniera fugace. Se ne sente l'eco o si trattiene qualcosa nello sguardo più spesso soltanto nella cota dell'occhio. La felicità è tanto reale quanto sfuggente e siccome ci accorgiamo di essa un attimo dopo che è successa è difficile descriverla perché si tratta di qualcosa di inaspettato, completamente ecedente ogni nostro desiderio." Rischio anche adesso che ne scrivo di essere come al solito fuori tempo e fuori luogo. Un po' quello che intendono i francesi con l'espressione spidescalier che indica la situazione nella quale quel che dovevi pensare o dire o di cui dovevi accorgerti quando, per esempio, ti è successa la felicità mentre stavi scendendo le scale per andar via dal posto dove ti è successa. E quello che volevi dire o pensare o essere arriva sempre un po' un po' troppo tardi.

autore-c11

c-11.mp3

Nicoletta Albertalli,

Un sorriso in braccio, diario di un'adozione"

Questi estratti presentano due autori che discutono le loro recenti opere autobiografiche. La prima autrice, Nicoletta Albertalli, parla del

suo libro "Un sorriso in braccio, diario di un'adozione", nato dal diario che scrisse durante il processo di adozione di suo figlio in Sri Lanka; il libro intreccia le annotazioni originali con "flash al presente" per mostrare le aspettative non realizzate e le gioie e i dolori che si sono succeduti. L'opera è anche un libro illustrato, con la copertina e le immagini interne realizzate da studenti del liceo artistico, simboleggiando l'unione di culture con l'immagine di un anemone (europeo) e un fior di loto (esotico). Il secondo autore, Vincenzo Uccelli (che usa lo pseudonimo Enzo Lucci), introduce "Vaspola", un racconto dei suoi viaggi da single, in particolare una vacanza in Vacanza Spagna Olanda, nel quale condivide i suoi punti di vista, le esperienze di viaggio e riflessioni sulla vita dei quarantenni di oggi

Un sorriso in braccio, diario di un'adozione di Nicoletta Albertalli.

Buonasera a tutti. Allora, questo libro, come ho sentito gli altri, anche questo è un'utopiografia ed è nato da un'idea di un diario che ho scritto, che ho anche qui su un'agenda presa al volo quando sono stata chiamata con mio marito per andare adottare mio figlio nello Sri Lanka. è un'agenda che comunque eh è stata con me sempre durante i vari traslo sempre nella nella libreria, eh però non l'avevo più riletta, quindi qualche anno fa eh mi è capitata sottomano in un momento di quei momenti di tristezza un po' ho deciso di leggerla ancora e mi sono lasciata prendere da emozioni che erano ancora più forti di quando ero là effettivamente e addir addirittura ho deciso subito, ecco, di di farne un libro, di farlo conoscere. All'inizio pensavo soltanto di trascrivere in modo diverso, ovviamente, perché era un'agenda e tutti i giorni scrivevo le mie impressioni in modo molto semplice, anche in matita spesso e molto sinteticamente, di farne soltanto un libro per far conoscere, per aiutare magari le coppie che avevano intenzione di adottare un bambino oppure che l'avevano già fatto, far conoscere anche

la mia storia. Poi man mano che lo scrivevo eh ovviamente mio figlio adesso ha 35 anni, quindi io l'ho scritto 3 anni fa, ho già fatto delle altre presentazioni, però ehm diciamo che anche adesso, per esempio, è come se fosse la prima volta, no, per me, per farlo conoscere gli altri. Ehm quando l'ho scritto ho detto "Le cose non sono andate poi sempre". come io pensavo allora e quindi nel diario, diciamo, che ha ogni capitolo intestato, intitolato come la data, la data di quel giorno, perché neanche proprio ho segnato sempre ogni data. Ho messo dei flash al presente, di solito si fanno i flashback, io ho fatto dei flash al presente, quindi nell'anno del ritrovamento del diario e eh di quello che è successo nel frattempo, senza addentrarmi troppo perché intanto sarebbe stata una cosa piuttosto delicata e anche nei confronti di mio figlio in generale e però è bello da leggere perché ci sono dei sentimenti e si intravedono, si si legge fra le righe quello che può essere successo, ehm delle aspettative che non si sono avverate, dei problemi anche di salute e quindi e anche di momenti di felicità, insomma, nonostante tutto. Eh quello che colpisce anche è il fatto che è un un libro illustrato. Ci sono delle ci tengo a dirlo perché, insomma, io sono un ex insegnante dell'Istituto dell'Aqua di Legnano, adesso ormai sono in pensione anch'io da un po' di anni e ci tenevo, visto che sono molto legata al mio luogo di lavoro, ci tenevo a coinvolgere eh gli studenti del liceo artistico che che c'è adesso l'istituto dell'Aqua e quindi ho fatto realizzare da due classi diverse la copertina e all'interno alcune eh immagini che loro hanno eh espresso in gruppi diversi e dopo averlo letto. Quindi ho voluto che anche i ragazzi di 14 anni, perché no, 15 anni insomma ragazzi di terza 15-16 anni degli adolescenti leggessero eh il mio libro per vedere che cosa provavano, che cosa avrebbero espresso eh in modo grafico e devo dire che è stato anche un'esperienza, eh dal punto di vista della differenza generazionale ressa perché la scelta poi è ricaduta solo su sette immagini

perché la casa editrice mi ha dato dei limiti, eh però sarebbero stati da scegliere tutti quanti. E anche la copertina che poi mi è stata spiegata anche nel significato perché rappresenta in modo ehm tra l'altro molto colorato, per cui molto attraente, eh l'immagine di eh due fiori e quello più grande che rappresenta un fiore europeo, cioè europeo sì, nostro, diciamo, un anemone, quindi rappresenterebbe me quello piccolo, il bocciolo di un un fior di loto che rappresenta l'esotico e lo sfondo con montagne stilizzate che sono le piantagioni di tè, perché io comunque nella descrizione del diario, oltre che alle fasi proprio eh importanti, intense di tutto questo di questa trafila, no, che è venuta prima e poi là nello Srirca ho anche raccontato qualcosa che ho visto, insomma, quindi c'è un po' di cultura, un po' di immagini della natura, di quello che è passato, quindi eh Dietro c'è un QR code anche ehm che inquadrato eh riprende eh l'introduzione, l'incipito da da un attore e quindi la prima parte del del romanzo romanzo della biografia. Grazie Continuiamo appunto sulla scia dei diari con Vaspola di Vincenzo Ucceti.

Salve a tutti. Scusate ho un pochettino di tensione, ho bisogno di farlo. Eh, si chiama Vaspola è scritto da Enzo Lucci, che in realtà sono io, perché secondo me Vincenzo Uccelli sarebbe upa troppo lungo. A parte questo, siete stati tutti bravi a parlare, a descrivere e la maggior parte di voi sono degli insegnanti. Io invece faccio il tecnico, scusate,

il tecnico il tecnico di impianti industriali. Facendo il tecnico di impianti industriali io viaggio e e viaggio parecchio e oltre a viaggiare per lavoro, viaggio anche per passione. Eh, siccome sono single, il giorno d'oggi fare una vita così è abbastanza complicata per avere una coppia, eh tutti mi chiedono "Ma che cosa fai quando vai in giro in vacanza da solo?" E a questo punto eh ho deciso di scrivere un libro, anche perché anche perché durante le serate che passo da solo dentro gliel ho trovato la passione di scrivere. Quindi il libro Vascola vuol dire vacanza, Spagna Olanda, che è la vacanza

che ho eseguito l'anno scorso. Ehm, dentro ci sono tutti i miei punti di vista, che cosa visito, eh, dove vado, cosa mangio, perché comunque a me piace mangiare, non so se si vede. E niente, consiglio di leggerlo perché oltre a des mie esperienze. Parlo anche di attualità, di quello che succede ai quarantenni oggi. Questo è tutto e tante grazie a tutti.

autore-c12

c-12.mp3

Piero Carbonetti

Piero Carbonetti presenta il suo sito web, una piattaforma di lettura completamente gratuita dove mette a disposizione i suoi racconti e romanzi brevi, accessibili con una semplice registrazione. Il progetto è guidato da una profonda convinzione che la scrittura debba anche dare qualcosa oltre alle emozioni, concretizzandosi in un intento solidale e benefico. Pur essendo gratuito, il sito chiede agli utenti un gesto di solidarietà attraverso un contributo libero a favore di associazioni a loro scelta, senza alcun controllo diretto da parte dell'autore. Questa iniziativa, che sta riscuotendo successo ed è in espansione con l'aggiunta di audiolibri grazie alla collaborazione gratuita di professionisti e persone comuni, riflette il precedente impegno benefico di Carbonetti con la Proloco di Busto Garolfo, dove i ricavati dei suoi romanzi erano stati interamente devoluti in beneficenza.

Bene, allora lascio ora la parola a Piero Carbonetti per una descrizione invece del suo del suo libro, del suo progetto. Ecco.

Allora, buonasera a tutti. Io sono Pi Carbonetti, scrivo racconti e romanzi brevi e questa sera presento un sito internet di lettura a

scopo solidale. Io ho raccolto i miei racconti in un sito e eh li regalo a chi li vuole reggere. Il sito è completamente gratuito, non c'è da comprare niente, non c'è nessun abbonamento, basta una semplicissima registrazione e si è accesso ai miei racconti. Sono circa 15. Ecco, questo sito è figlio del mio modo di vedere la scrittura. Per me la scrittura è dare oltre emozioni dare anche qualcosa. Io da anni collaboro con la Proloco di Gusto Garolfo e con loro ho scritto tre romanzi e tutti questi tre romanzi sono stati donati alle associazioni di eh volontariato tutti quanti e non c'è stato da parte mia di nessuno Non ho guadagnato €1. Ecco, tutto a scopo benefico. 2017-2019202. Ci tengo a ricordare quello del 2019 perché in piena pandemia abbiamo deciso con Proloco di aiutare delle associazioni che veramente stavano soffrendo in quel momento lì e abbiamo insieme ad uno chef famoso abbiamo fatto un romanzo di ricette e questo romanzo qui è stato stampato dalla Proloco, è stato venduto e l'intero ricavato è stato donato a Auna matata, che è una situazione di busto Garolfo che, diciamo, segue dei ragazzi difficili e a alla GPU che sono i genitori promozione umana, è un'associazione di genitori riuniti con i bambini disabili. Ecco, questo è stato una un'operazione benefica che mi ha dato un po' il là per dire "Ok, adesso faccio qualcosa io". Quindi ho creato questo sito. Il sito è completamente gratuito, c'è un però. Io all'inizio di ogni racconto dico caro lettore, questo racconto è gratis. Io chiedo a te un gesto di solidarietà, un contributo libero a chi vuoi. Io non ho nessun controllo, non non ho voluto, cioè dire a chi o quanto. A me basta solo pensare che qualcuno lo faccia. Quindi questo è il sito. È partito a maggio e ha un discreto successo. È stato presentato a Gusto Garolfo e ha un discreto successo. La famiglia si è allargata e da scrittura adesso sta diventando audiolibro. Quindi stiamo convertendo i miei racconti in audio, quindi sul sito ci sono anche degli audio. Con me collaborano delle persone normalissime. Siamo 13, eh, son

partito da solo, siamo in 13. E anche persone professionisti, io c'ho dei musicisti, dei cantanti, delle attrici che gratuitamente stanno rileggendo i miei racconti. Quindi questo è un po' la mia presentazione. Io sto divulgando questa cosa qui che è scopo puramente benefico. Il sito.

Sì, il sito è il mio nome, www.pieroetti.it e C'è un sottotitolo che è racconti in voce e caratteri espressioni di scrittura creativa. Stiamo lavorando a un progetto che penso andrà in porto in primavera. Io ho scritto una favola per un'associazione e la Croce Azzurra non so se la conoscete e io ho scritto questa favola. Questa favola verrà portata in scrittura, in audio e molto probabilmente anche in un cartone animato, quindi sarà una cosa un po' così. Ecco, io di questo non ho un genere, ecco, io scrivo eh Dove vado? Io sono io seguo due filoni. Uno è quello popolare, un po' all'Andrea Vitali e un altro un pochettino un po' più alla Muracami. A me piace prendere una persona in un contesto normale e mandarlo in un altro mondo, cioè a farlo vivere. Ecco, questo i racconti sono brevi e quindi vabbè, è tutto quanto.

autore-c13

c-13.mp3

Giovanni Pedrotti,

La Cascina del Mino nella contrada Legnarello.

Questo estratto audio si apre con un avviso di un cambio di argomento, introducendo una sezione dedicata alla Storia Locale con l'intervento di Giovanni Pedrotti, autore del libro "La Cascina del Mino nella contrada Legnarello". L'oratore inizia con una riflessione sull'importanza di trarre insegnamento dalle radici di un popolo per evitare di ripetere gli errori passati, anche se ammette con rammarico che tali errori si stanno manifestando

ancora oggi. Il focus centrale della discussione è la storia e l'evoluzione della Cascina del Mino, oggi nota come Cascina Olmina, e la sua relazione con la contrada di Legnano. Pedrotti, autodefinitosi un "topo d'archivio" che ha condotto anni di ricerche, rivela dettagli storici e catastali, come il fatto che Cascina Canazza fu annessa a Legnano solo nel 1928, e affronta la disputa etimologica tra Legnanello e Legnarello, indicando che il nome cambiò dopo il 1850. Infine, l'autore condivide le sue scoperte sulla cascina, documentata dal 1494 e originariamente posseduta da famiglie influenti come i Lampugnani e successivamente i Vismar.

Non so se nel frattempo è arrivata Michela Bernorio. Qui ora spazziamo, eh, vi avviso, spazziamo in argomenti completamente diversi l'uno dall'altro e iniziamo con Storia Locale,

Giovanni Pedrotti, La Cascina del Mino nella contrada Legnarello.

Buonasera a tutti. Allora, dalle proprie radici un popolo può trarre l'insegnamento per proseguire nel suo cammino senza ripercorrere gli stessi errori del Purtroppo non ci siamo. Gli errori del passato li stiamo vedendo tutti i giorni in quello che succede in Palestina eccetera eccetera eccetera. Non entriamo in questo discorso, senò magari poi litighiamo. Comunque questa è la cascina del Mino, ma vedete sono le vecchie cascine di Legnano. La cascina del Mino oggi si chiama Cascina Olmina. Questa è Canazza e c'era la cascina Canazza, però Cascina Canazza non faceva parte di Legnano fino al 1928. Cascina Canazza era di Cerro, era sotto cerro e non apparteneva a Legnano. Nel 1928 Vittorio Emanuele II ha pensato bene di spostare i confini di Legnano e Cerro e ha fatto diventare Cascina Canazza sotto Legnano. Allora io son partito perché io sono un cascinate proprio vivo e ho vissuto in questo piccolo rione. Mi son chiesto perché questo rione non ha una storia. Legnano ha una storia dal 1176

se ne parla eccetera eccetera. Questo rione è inserito nella parte, diciamo, eh nord di Legnano, oltre Lolona, in quello che è Legnanello. Se siete di Legnano sapete benissimo che c'è la disputa tra Legnanello e Legnarello. Legnarello. è sempre stato legnarello fino al 1850. Dopo il 1850 catasto lombardo veneto è diventato legnanello. Quindi il legnarello è passata alla contrada. Quando oggi parliamo di legnarello parliamo della contrada. Quando parliamo di legnanello parliamo del territorio sopra lona. Faccio il professore, eh, Ho fatto n anni di ricerche, sono un topo d'archivio e quindi vi racconto un po' tutte queste cose e all'interno di questo libro poi trovate un po' tutta la storia di questa cascina. Allora, questa cascina è dal 1494 esistente, trovata sui documenti dei notai dove si chiamava Cassina del Min. Il Mino chi era a questo punto? Il Mino era un lampugnani. Non sappiamo se era Gerolamo, non sappiamo se era Giacomo, Giacomino, Gerolamo, Gerolamanino, non sappiamo di chi e non sono ancora riuscito a trovarlo, però sappiamo che i lampugnani erano quelli che erano i possessori dei cortili cascina. Sono stati i Lampugnani e successivamente i Vismar. Qui sono tutte famiglie che nella Legnano antica hanno spaziato e hanno preso terreni eccetera eccetera.

Interessante anche questo. Mi piacerebbe conoscere i tuoi genitori. Vabbè, comunque ragazzi, questo è il libro. So che alcuni di voi forse l'avranno già visto. Se volete è là.

Discussione: Storia Locale.

Certamente. Il tema della Storia Locale è trattato in diverse opere, assumendo il ruolo di ambientazione, oggetto di indagine storica

o sfondo per vicende personali e saghe familiari, con particolare enfasi su Legnano e aree limitrofe, ma anche su contesti regionali più ampi come la Sardegna e la Calabria.

1. La Storia Locale come Ricerca e Memoria del Territorio

Diversi autori hanno approfondito specifici contesti storici e geografici per valorizzare la memoria del proprio territorio:

Il Contesto Legnanese

- Antifascismo e Resistenza: Il libro Mauro Venegoni e i suoi fratelli, la vita e le battaglie di una famiglia antifascista di Legnano, di Renata Paschetto, è una storia locale vera e basata su documenti inediti. I protagonisti sono due fratelli nati a Legnano (nel 1902 e 1903) in una famiglia di operai e contadini. Non potendo studiare, lavorarono in aziende locali (Cotonificio Cantoni, Francoti) ma si formarono politicamente, iscrivendosi prima al Partito Socialista e poi al Partito Comunista nel 1921, diventando responsabili di zona non solo a Legnano, ma in tutta la Valle Olona. Quattro fratelli Venegoni furono il nerbo della resistenza a Legnano e nella Valle Olona, in particolare nelle Brigate Garibaldi, collaborando anche con altre forze locali come la Brigata Carroccio. Il libro commemora il sacrificio di Mauro, arrestato a Busto Arsizio, torturato a lungo e ucciso con due colpi di rivoltella alla nuca, per il quale ricevette la Medaglia d'oro al valore militare alla memoria.
- Cascine e Contrade di Legnano: Giovanni Pedrotti, definendosi un "topo d'archivio", ha scritto La Cascina del Mino nella contrada Legnarello, per trarre insegnamento dalle radici del popolo e proseguire senza ripetere gli errori del passato.
 - ? L'opera narra la storia delle vecchie cascine di Legnano, come la Cascina del Mino (oggi Cascina Olmina), documentata come esistente già dal 1494.

? Viene fatta chiarezza sui confini amministrativi: la Cascina Canazza (dove si svolge la presentazione) non faceva parte di Legnano fino al 1928, quando Vittorio Emanuele II spostò i confini rendendola parte della città.

? L'autore distingue anche tra Legnanello (il territorio sopra il fiume Olona) e Legnarello (la contrada), specificando che Legnarello fu il nome usato fino al 1850, quando il catasto lombardo veneto lo trasformò in Legnanello, lasciando Legnarello come nome della contrada.

- Legnano e l'attualità: Giovanni Mario Sarti, autore di *La fiamma e lo spirito*, nato a Legnano nella zona "oltre Olona", ha descritto la sua storia, che si svolge prettamente su Legnano, inclusi tentativi di candidatura alle elezioni comunali nel 2012.

Storia Italiana e Contesto Locale nel Tempo

- Seconda Guerra Mondiale e Corti Lombarde: Il romanzo *Ogni giorno un'alba nuova* di Maria Rosa Colombo è ambientato nel territorio a cavallo dei fiumi Olona e Ticino, includendo Castellanza e le corti lombarde. La storia, che copre il periodo dal 1943 ai giorni nostri, rievoca fatti storici reali del luogo, come l'armistizio dell'8 settembre, il mercato nero con il Piemonte e il bombardamento di Sesto Calende.
- Suffragette e Unità d'Italia: *L'alba del 2 giugno* di Sara Pellizzari Rabolini racconta le battaglie per il diritto di voto e istruzione in Italia a cavallo del 1861 (Unità d'Italia), attraverso la figura di Annamaria Mozzoni, che visse a Rescaldina.
- Medicina Storica in Valcamonica: *Zafferano selvatico* di Erica Cassani è ambientato in un paesino della Valcamonica a metà del 1800. L'autrice, che è medico, ha dovuto ricercare e studiare le pratiche mediche dell'epoca per descrivere il suo protagonista, un dottore che lavorava lontano dagli ospedali e con scarsi mezzi. Il romanzo

è ispirato anche a personaggi storici reali come Camillo Golgi (premio Nobel, nato in Valcamonica nel 1843) e Cesare Lombroso (medico e criminologo).

- Meridiane e Misurazione del Tempo: Il saggio divulgativo *Meridiane*, la geometria del sole di Gaetano Lomazzi tocca la storia della misurazione del tempo in Italia, citando l'uso delle ore variabili (romane/greche) a cui fanno riferimento le cronache della Battaglia di Legnano. Inoltre, menziona l'esistenza di una grande meridiana sulla chiesa della Madonnina a Legnano, un tempo punto di riferimento per i viaggiatori sulla Via Severiana (l'attuale Sempione), che mostrava sia le vecchie ore italiane sia quelle nuove.

2. Storia Locale come Sfondo per l'Identità

La dimensione locale e regionale è fondamentale anche nelle narrazioni che esplorano l'identità e i legami familiari:

- Calabria: *Torniamo a casa* di Vicky Gulli è una storia che inizia in un borgo calabrese nei primi del Novecento, dove vigeva la "legge della prima notte". La narrazione si sposta tra Catanzaro e New York, ma l'autrice invita i lettori ad accompagnarla "in quei luoghi dove c'è il castello".
- Campagna Parmense: Il romanzo *La costellazione primaria* di Daria Soffientini ripercorre la vita della nonna, Benedetta (classe 1922), che nacque nella campagna parmense.
- Maremma: *La Maremma* è un luogo di profonda riflessione per Luigi Alberto Margutti nel suo *Sotto il cielo stellato della Maremma*, un libro dedicato alla moglie Laura che amava profondamente quella regione. La Maremma è descritta come un luogo di meditazione e relazione comunitaria. Anche Mario Lopinto, in *Una buona misura*, cita un capitolo intitolato "Maremma", poiché sua madre era originaria di lì.

- Sardegna (Viaggio di Conoscenza): L'Isola Muta di Andrea Negro racconta il suo viaggio emozionale di conoscenza in Sardegna nel 2021. L'autore ha cercato di esplorare una "altra Sardegna", non solo la Costa Smeralda, entrando in contatto con l'autenticità di zone meno battute come Urzulei (nell'Ogliastra interna) e Seulo (il paese dei centenari). Negro descrive la diffidenza iniziale e la successiva accoglienza dei residenti di Urzulei, che vogliono assicurarsi che il visitatore sia "persona degna all'altezza del paradiso che li accoglie". A Seulo, il "paese dei centenari," ha scoperto che il segreto della longevità risiede nel "cuore sovradimensionato" degli abitanti, che "pulsava, schioccava, romba, preme, spinge sotto la pelle"
-

Discussione: Cascina del Mino.

Certamente. La Cascina del Mino è un elemento di storia locale significativo, strettamente legato al contesto di Legnano e del quartiere Canazza. Le informazioni fornite ne ricostruiscono l'identità, la collocazione e la rilevanza storica.

Identità e Collocazione della Cascina

La Cascina del Mino è un'antica struttura del territorio di Legnano:

- Denominazione Attuale: Oggi la Cascina del Mino è chiamata Cascina Olmina.
- Contesto Geografico: Si trova in quello che è noto come il rione Canazza. Il luogo in cui è stata fatta la presentazione, lo Spazio incontro Canazza, si trova vicino a dove sono stati creati anche i gruppi di automuto aiuto per il lutto.

- Contrada di Legnano: Il libro che tratta della cascina ha il titolo La Cascina del Mino nella contrada Legnarello.

Storia e Origini

L'autore, Giovanni Pedrotti, che si definisce un "topo d'archivio," ne ha tracciato la storia basandosi su documenti:

- Antichità: La cascina è documentata come esistente dal 1494, secondo i documenti dei notai.
- Proprietari Originali: All'epoca era chiamata Cassina del Mino. Il "Mino" era un Lampugnani, anche se non è stato ancora possibile identificare se fosse Gerolamo o Giacomo (Giacomino, Gerolamanino). I Lampugnani e successivamente i Vismar sono state famiglie importanti nella Legnano antica, che hanno posseduto i cortili-cascina e hanno acquisito terreni nella zona.

Rilevanza nel Contesto Storico-Geografico di Legnano

L'indagine sulla cascina ha portato l'autore a fare chiarezza sulla geografia storica locale:

- Confini Amministrativi: È importante notare che la Cascina Canazza (il luogo dell'evento) non faceva parte di Legnano fino al 1928. Solo in quell'anno, Vittorio Emanuele II spostò i confini, includendo Cascina Canazza sotto Legnano. In precedenza, Cascina Canazza si trovava sotto Cerro.
- Legnanello vs. Legnarello: La cascina si trova nella parte nord di Legnano, oltre l'Olona, in quello che è Legnanello. L'autore ha evidenziato la disputa tra Legnanello e Legnarello: Legnarello era il nome utilizzato fino al 1850, dopodiché il catasto lombardo veneto lo trasformò in Legnanello (il territorio sopra l'Olona), mentre Legnarello rimase il nome della contrada.

Motivazione della Ricerca

L'autore ha intrapreso questa ricerca sulla storia del rione in cui vive poiché si è chiesto perché tale rione non avesse una storia documentata, a differenza di Legnano che ha una storia nota fin dal 1176. Pedrotti ritiene che dalle proprie radici un popolo possa trarre l'insegnamento necessario per proseguire nel suo cammino senza ripetere gli errori del passato.

Discussione: Confini di Legnano.

Certamente. I Confini di Legnano e le questioni territoriali correlate emergono chiaramente nelle fonti, in particolare attraverso la lente della storia locale, dell'urbanistica e della denominazione dei quartieri.

1. Variazioni e Confini Amministrativi

La questione dei confini storici e la loro evoluzione è specificamente menzionata in relazione all'area di Canazza:

- Incorporazione di Cascina Canazza: La Cascina Canazza (il luogo dove si svolge l'evento) non faceva parte di Legnano fino al 1928.
- Prima del 1928, Cascina Canazza era sotto la giurisdizione di Cerro.
- L'inclusione di Cascina Canazza nel territorio di Legnano avvenne nel 1928 per decisione di Vittorio Emanuele II, il quale pensò bene di spostare i confini tra Legnano e Cerro.

2. Distinzioni Geografiche e Nomenclatura dei Quartieri

Le fonti fanno luce sulla differenza tra le denominazioni locali dei quartieri, che hanno radici storiche:

- Legnanello vs. Legnarello: L'area dove si trova l'antica Cascina del Mino (oggi Cascina Olmina) è Legnanello, che è la parte di Legnano "oltre Olona".
- Vi è una "disputa" tra i nomi Legnanello e Legnarello.
- Legnarello è stato il nome del rione fino al 1850.
- Dopo il 1850, il catasto lombardo veneto lo trasformò in Legnanello (riferendosi al territorio sopra il fiume Olona).
- Di conseguenza, Legnarello è rimasto il nome della contrada, mentre Legnanello indica il territorio.
- Un autore menziona di essere nato a Legnano nella zona oltre Olona.

3. Struttura Urbana e Riferimenti ai Quartieri

Legnano è presentata come una città con una struttura amministrativa e comunitaria che si estende oltre il centro:

- Dimensioni: Legnano è una città di 60.000 abitanti, ma è anche il centro di un territorio più ampio, il Legnanese, che conta 180.000 abitanti, o 300.000 abitanti se si amplia lo sguardo.
- Diffusione Culturale: L'amministrazione mira a diffondere la lettura e la cultura verso i quartieri, cercando di "riattivare le comunità" (bibliomunità).
- Biblioteche di Quartiere: Legnano possiede diverse biblioteche, indicative della sua suddivisione urbana:
 - ? La biblioteca del quartiere Canazza (la terza in città).
 - ? Un'altra biblioteca nel quartiere Mazzafame.
 - ? La biblioteca centrale (attualmente in ristrutturazione, con solo il punto prestiti attivo in via Capur Laita).
- Percezione dei Quartieri: Un autore, trasferitosi da Milano, ricorda che quando andò ad abitare a Mazzafame (paragonata a Canazza), gli abitanti del centro di Legnano affermavano che non ci sarebbero mai andati.

Le vicende di figure storiche come i fratelli Venegoni si svolgono non solo a Legnano, ma in tutta la Valle Olona, suggerendo una rilevanza del centro anche sul territorio circostante

Discussione: Esperienze personali.

Il tema delle Esperienze Personali costituisce il cuore di gran parte della produzione letteraria presentata, dove gli autori utilizzano il proprio vissuto—spesso doloroso o trasformativo—come motore narrativo per esplorare la resilienza, l'identità e la ricerca di significato.

I. Trauma, Malattia e Rinascita

Molti libri affrontano direttamente l'impatto di gravi malattie o perdite, trasformando la sofferenza in un percorso di crescita e consapevolezza:

1. Affrontare la Malattia Grave

- Rossella Gamba in *L'avvocato in scarpe da running* racconta la sua storia autobiografica dopo la diagnosi di un cancro. La malattia ha radicalmente cambiato le sue priorità, costringendola a fermarsi e ad ascoltare sé stessa. Gamba rifiuta il concetto di lotta o battaglia, sostenendo invece che la malattia è arrivata per un risveglio e una trasformazione interiore. La sua convinzione centrale è che "nulla accade per caso" e che la vita non è contro di noi, ma per noi. L'autrice porta anche all'attenzione una

"disabilità invisibile" correlata: il linfedema, creando un'associazione per coloro che ne sono affetti.

- Francesco Lista in *Caramelle a colazione* descrive la sua esperienza dopo la diagnosi di un linfoma (tumore), che ha richiesto otto mesi e mezzo o un anno di ricovero in ospedale. Lista ha ribaltato la domanda comune "Perché proprio a me?" in "Perché non a me?". Il suo messaggio vitale è che la sua cura è stato il suo sorriso, sottolineando la sua resistenza, anche psicologica, e la necessità di affrontare la malattia "con il sorriso sempre" per uscirne vincitore.
- Vicky Gulli in *Torniamo a casa* menziona di essere di Legnano e di avere la sclerosi multipla, definita una "antipaticissima ospite".

2. Elaborazione del Lutto e del Dolore

- Cristina Cozzi in *Metamorfosi del dolore* condivide il racconto della sua esperienza personale, che inizia con l'evento molto triste della perdita di suo figlio. Il libro descrive le strategie adottate per tornare a vivere e trasformare il dolore, partendo da una grande ispirazione religiosa che si è poi evoluta in consapevolezza spirituale. Cozzi ha creato gruppi di automuto aiuto (presso lo Spazio Incontro Canazza) per il lutto, evidenziando che le persone non sono sole nel loro percorso e che il dolore può diventare un nuovo punto di partenza e un percorso di trasformazione verso la vita.
- Luigi Alberto Margutti in *Sotto il cielo stellato della Maremma* ha dedicato il suo libro in memoria della moglie Laura, che ha amato per 50 anni. Il libro nasce dall'impatto traumatico della perdita e contiene riflessioni volte a cercare un senso al mistero del dolore e a sperare che Laura viva ancora in una dimensione di felicità.

II. Ricerca di Identità e Grandi Cambiamenti di Vita

Diverse opere attingono all'esperienza personale per narrare evoluzioni profonde e riconciliazioni con il passato:

- Giovanni Mario Sarti in *La fiamma e lo spirito* racconta la sua storia autobiografica che si svolge a Legnano e Milano. Sarti descrive come sia passato dall'essere un responsabile di associazioni di estrema destra (vicino all'ambiente neofascista), con una vita al limite fatta di violenza e razzismo, alla conversione e a una vita di fede. Il libro, nato per raccontare le grandi cose che Dio ha fatto per lui, non è un attacco politico, ma un messaggio sul fatto che chiunque può cambiare.
- Alga Simonetta ne *La sindrome del metallaro* ha scritto un semiromanzo autobiografico di psicologia. Le storie sono tutte vere e legate alla musica metal/rock, coprendo il periodo dall'infanzia alla metà dei vent'anni. Il libro è in forma di diario; la copertina è una pagina del suo diario del liceo. L'autore ha scritto il libro per contribuire a rendere il mondo migliore.
- Daria Soffientini con *La costellazione primaria* include spunti autobiografici. Il ritrovamento di un diario segreto della nonna materna (morta da poco) permette alla protagonista, Maria, di ripercorrere la vita della nonna Benedetta (nata nel 1922 nella campagna parmense) e di sua madre, una ragazza madre negli anni '70. Maria stessa attraversa momenti difficili, tra cui una malattia.

III. Esperienze Personali Riguardanti Famiglia e Relazioni

L'intimità personale è spesso intrecciata con i legami familiari e le decisioni di vita:

- Nicoletta Albertalli in *Un sorriso in braccio* ha scritto un diario autobiografico che racconta il percorso di adozione di suo figlio dallo Sri Lanka. Ha deciso di farne un libro dopo aver riletto l'agenda scritta all'epoca, ritrovando emozioni fortissime. Il libro

descrive le difficoltà (aspettative non avverate, problemi di salute) e la felicità dell'adozione.

- Sonia Vettori in *Lettera a uno scrittore di successo* parla di una storia in parte personale, in cui la protagonista, Francesca (un alter ego dello scrittore), usa la scrittura con una valenza terapeutica per affrontare il grande dolore causato da una grave malattia della figlia.
- Luisa Battilana in *Con il cuore a scuola* ha basato il suo romanzo sulla sua esperienza di 35 anni come insegnante in un liceo. Il romanzo include un po' di autobiografia nel personaggio dell'insegnante Rita e narra una storia vera ispirata a una sua alunna in crisi profonda che usava droghe.

IV. Racconti Ispirati al Vissuto Quotidiano e al Viaggio

Infine, l'esperienza personale è la fonte diretta di brevi racconti e resoconti di viaggio:

- Giuliano Paolo Lovati in *Storie per Bruno* presenta una raccolta di brevi racconti di fatti realmente accaduti. Le storie nascono da "situazioni, cose che mi sono successe" o che lo hanno colpito nella giornata, spesso legate a un'emozione provata. L'ispirazione iniziale è nata da un messaggio WhatsApp che era "abbastanza lungo" da sembrare una storia.
- Andrea Negro in *L'Isola Muta* ha intrapreso un viaggio in Sardegna nel 2021 che è stato definito di "liberazione e di conoscenza". L'esperienza è stata per lui una sorta di autoanalisi e una restituzione del regalo fattogli dall'Isola, consentendogli di conoscere sé stesso attraverso il territorio sardo e le sue persone.
- Vincenzo Ucceti in *Vaspola* ha trovato la passione per la scrittura durante le serate passate da solo negli hotel, viaggiando per lavoro e passione. Il libro è un diario di viaggio che include i suoi punti di vista, cosa visita, e cosa mangia.

Discussione: Giudizio felicità.

Certamente. Il tema del "Giudizio e Felicità" è affrontato nelle fonti da diverse prospettive, toccando aspetti legati all'accettazione di sé, alla critica sociale, alla natura effimera della felicità e al ruolo che il giudizio altrui gioca nella vita degli all'accettazione di sé, alla critica sociale, alla natura effimera della felicità e al ruolo che il giudizio altrui gioca nella vita degli individui.

Il Giudizio Esterno e le Sue Conseguenze

Il concetto di giudizio è prevalentemente presentato in termini negativi o come un ostacolo alla piena realizzazione e felicità, specialmente per i più giovani:

- L'Impatto Distruttivo del Giudizio: Marco Contraffatto, autore di *Fuligine e Fior di farina* (una favola per tutte le età), sottolinea come il giudizio delle persone sia un tema cruciale. Il protagonista, un gattino nero chiamato Fuligine, viene accusato da un'oca maligna di portare sfortuna, una "brutta parola" che dà un peso enorme al cucciolo, il quale finisce per convincersene. Convinto di essere un pericolo per coloro a cui vuole bene, Fuligine scappa di casa.
- Giudizio e Suicidio Adolescente: Contraffatto collega esplicitamente il peso del giudizio a drammatici fatti di cronaca, citando il caso di un ragazzino di 14 anni che si è suicidato proprio per il giudizio delle persone. Per l'autore, la favola è un modo alternativo per permettere ai bambini (il "nostro futuro") di affrontare discorsi e temi importanti e complicati come questo.

- Accettazione di Sé: La vera forza, secondo la morale della favola, sta nell'accettare chi siamo e da dove veniamo. Fuligine, dopo aver raggiunto il successo mascherandosi, capisce che neanche la fama riesce a spegnere il richiamo potente delle proprie radici. L'autore conclude riflettendo sul fatto che tutti possono pensare di sapere chi siamo, ma chi siamo lo sappiamo solo e soltanto noi.

La Natura Sfuggente della Felicità

Il concetto di felicità è esplorato da Mario Lopinto in *Una buona misura*, che ne sottolinea la natura elusiva e la difficoltà nel giudicarla o descriverla:

- Felicità Reale ma Sfuggente: Lopinto afferma che la felicità è "tanto reale quanto sfuggente".
- Felicità Inaspettata e Successiva Consapevolezza: Ce ne si accorge un attimo dopo che è successa, rendendo difficile descriverla. Questo perché si tratta di qualcosa di inaspettato e completamente eccedente ogni nostro desiderio.
- Giudizio e Ideali: L'autore ha inserito dei giudizi nel suo libro perché gli è stato insegnato che una cosa non è vissuta veramente se non viene giudicata. Il giudizio richiede un ideale che lo renda possibile, poiché è un paragone di sé con qualcosa di fuori di sé.

Lopinto fa anche riferimento all'espressione francese *esprit d'escalier* (spirito di scala) per descrivere il rischio di scrivere della felicità in modo inopportuno: il momento in cui ciò che si doveva pensare o dire accade sempre un po' troppo tardi, ad esempio, quando si stava scendendo le scale per andar via dal posto in cui si è provata la felicità.

Il Giudizio e il Senso della Vita

Il giudizio influisce anche su come gli individui interpretano la propria esistenza e le difficoltà:

- **Rinascita e Non Giudizio (Cancro):** Rossella Gamba (L'avvocato in scarpe da running) rifiuta la visione comune della sofferenza come "sfiga", affermando che la malattia (il cancro) per lei è stata una rinascita e un modo per comprendere il senso più profondo della vita. L'unico modo per comprendere questo senso è abbracciare quello che succede e la sofferenza.
- **Cercare la Felicità nella Riconciliazione (Sardegna):** Andrea Negro, nel suo viaggio in Sardegna (L'Isola Muta), descrive come, scoprendo il "segreto di Seulo" (il paese dei centenari, dove il cuore è "sovradimensionato"), spera di poterlo fare proprio: "Voglio defibrillarlo e mostrarlo a tutti, così forse anch'io arriverò a 100 anni". Questa ricerca di longevità è legata a una dimensione di felicità connessa alla comunità e alla bontà umana.
- **Speranza al di là del Dolore:** Luigi Alberto Margutti (Sotto il cielo stellato della Maremma), scrivendo in memoria della moglie, spera che Laura viva ancora in una dimensione di felicità, una speranza che emerge nel punto focale del libro, quando l'autore cerca un senso al mistero del dolore.

Discussione: Rapporto con Legnano.

Il Rapporto con Legnano emerge dai testi come un elemento centrale, che tocca la sfera istituzionale, la storia locale, l'impegno comunitario e le esperienze personali e professionali di diversi autori.

1. Legnano come Centro Comunitario e Fucina Culturale

Legnano è descritta sia in termini demografici che come un attivo polo culturale e amministrativo:

- **Dimensioni e Rilevanza Territoriale:** Legnano è una città di 60.000 abitanti ed è il centro del Legnanese, un territorio che conta 180.000 abitanti, o addirittura 300.000 se lo sguardo viene ampliato.
- **Impegno Istituzionale (Capitolo 2025):** L'evento in cui vengono presentate le opere, "Capitolo 2025" (ormai alla quarta edizione), è un'iniziativa consolidata e molto attesa nella città. Il suo spirito è quello di valorizzare gli scrittori e gli artisti del territorio, unendo aspiranti scrittori, esperti e autori riconosciuti. L'obiettivo dell'amministrazione è che Legnano riesca a essere inclusiva, producendo arte e cultura a livello locale, non solo importandola.
- **Diffusione Culturale nei Quartieri:** L'amministrazione, inclusi il Sindaco Lorenzo Radice e l'Assessore alla Cultura Guido Bragato, si impegna a diffondere la lettura e la cultura "verso i quartieri" e a riattivare le comunità, definendo la biblioteca come una "bibliomunità".

2. Strutture e Quartieri di Legnano

Le fonti specificano la presenza di strutture pubbliche e descrivono i diversi quartieri:

- **Biblioteche Comunalì:** La città dispone di tre biblioteche: la biblioteca centrale (attualmente in ristrutturazione, con solo il punto prestiti attivo in via Capur Laita), una biblioteca nel quartiere Mazzafame e la nuova biblioteca di quartiere nel quartiere Canazza.
- **Hub Socio-Culturale Canazza:** La sede delle presentazioni è in un nuovo "hub" o "contenitore socioculturale" a Canazza, rigenerato dall'amministrazione, che include la biblioteca, uno Spazio incontro (dove si tengono anche gruppi di automuto aiuto per il lutto) e il bistrò Terzo Tempo.

- Percezione dei Quartieri: Un autore, trasferitosi da Milano, ricorda che gli abitanti del centro di Legnano affermavano che non sarebbero mai andati ad abitare in quartieri come Mazzafame (paragonato a Canazza).

3. Legami Storici e Identitari con Legnano

La storia e l'identità di Legnano sono spesso il fulcro delle narrazioni:

- Antifascismo e Resistenza: Il libro Mauro Venegoni e i suoi fratelli... racconta la storia vera di una famiglia antifascista nata a Legnano. I fratelli, operai di aziende locali (Cotonificio Cantoni, Francoti), furono il nerbo della resistenza a Legnano e in tutta la Valle Olona.
- Geografia Storica e Confini: I confini di Legnano sono stati oggetto di modifiche amministrative. La Cascina Canazza (dove si trova la biblioteca) era sotto Cerro fino al 1928, quando Vittorio Emanuele II spostò i confini, includendola a Legnano. Viene anche citata la disputa tra Legnanello (il territorio sopra l'Olona) e Legnarello (il nome della contrada).
- Dialecto Legnanese: Giorgio Redigonda, autore di Corti 2025, afferma di essere nato a Legnano e di parlare il dialetto legnanese, che utilizza nei suoi contenuti online.
- Istruzione: Luisa Battilana ha frequentato il liceo a Legnano.

4. Il Rapporto Personale degli Autori con la Città

Diversi autori hanno un legame diretto, di nascita, residenza o professionale con Legnano:

- Nati o Residenti a Legnano:
 - ? Vicky Gulli ("Torniamo a casa") afferma chiaramente: "Mi chiamo Picky Gulli, sono di Legnano".
 - ? Giovanni Mario Sarti ("La fiamma e lo spirito") è nato a Legnano nella "zona oltre Olona" e la sua storia si svolge prettamente sulla città.

? Mario Lopinto ("Una buona misura") abita a Legnano dall'85.

? Giorgio Redigonda ("Corti 2025") è nato a Legnano.

- Legami Professionali:

? Nicoletta Albertalli ("Un sorriso in braccio") è un'ex insegnante dell'Istituto dell'Acqua di Legnano e ha coinvolto gli studenti del liceo artistico attuale per le illustrazioni del suo libro.

? Cristiana La Capria ("Come un pulcino") dichiara: "Io non sono di Legnano, ma mi sono innamorata di Legnano e lavoro a Legnano".

- Coinvolgimento Artistico Locale: L'artista Vanda Calcaterra, "del Legnanese," ha disegnato la copertina del romanzo Zafferano selvatico.

autore-c14

c-14.mp3

Gaetano Lomazzi

Meridiane, la geometria del sole

Il brano presenta il libro divulgativo di Gaetano Lomazzi, intitolato Meridiane, la geometria del sole, focalizzato sugli orologi solari come il mezzo più affidabile per la misurazione del tempo dalle origini della civiltà fino all'inizio dell'Ottocento. L'autore esplora la storia e il funzionamento tecnico delle meridiane, spiegando anche come disegnarle, ma dedica spazio anche all'evoluzione della misurazione del tempo, in particolare le ore italiane che dividevano il giorno solare dall'alba al tramonto in dodici parti disuguali. Queste ore rimasero in uso in Italia fino alla fine del Settecento, quando furono imposte le ore di durata uguale (24 ore

a partire dal tramonto, che si spostavano a seconda della stagione) portate dagli arabi e oggi in uso. Infine, il libro tocca argomenti correlati come l'astrologia e la numerologia, evidenziando come i riferimenti zodiacali e la simbologia dei numeri siano intrinseci alla storia della misurazione del tempo.

Bene, ora passiamo ad un altro libro però divulgativo. Allontaniamoci da Legnano, andiamo nei mondi delle stelle del sole. Gaetano Lomazzi con Meridiane, la geometria del sole. Il mio libro parla appunto di meridiani orologi solari.

Questi strumenti sono stati dall'origine della civiltà fino all'inizio dell'8 il mezzo più affidabile per misurare il tempo. Eh, all'inizio dell'8, ovviamente, con l'avvento degli orologi da polso da tasca e le pendole sono caduti subito in disuso. Come tutte le cose che diventano vecchie prima di diventare antiche, sono state un po' abbandonate e un po' anche distrutte spesso e soltanto intorno eh circa 40 anni fa, gli anni gli anni 80 si è ricominciato a a recuperarle, a costruirne anche di nuovo, fare degli studi e dei restauri eccetera. Io mi sono un po' appassionato e ho cominciato anch'io a prendermelo come hobby, eh, per poter così divertirmi un po' e siccome ho raccolto molto materiale in tanti anni, come si vede, non sono più un teenager, eh, allora, ho pensato di raccogliere questi tutte queste cose che avevo visto e di metterle su un libro. Sul libro ci sono buona parte degli orologi solari così dall'origine ai giorni ai giorni nostri e con ovviamente sono spiegate sia come funzionano sia anche come poterle disegnare sia con la matematica sia con la grafica, cioè Oltre a questa parte squisitamente tecnica, diciamo così, c'è anche una parte che riguarda per esempio le ore, perché le ore che usiamo adesso eh non erano così all'origine. Gli antichi romani e greci usavano numerare il giorno solare dall'alba al tramonto e dividerlo in 12 ore. Ovviamente un'ora estiva era più lunga e un'ora invernale era molto più. Questo tipo di ore fa riferimento anche Dante nella Divina Commedia e se andiamo a pescare le cronache della battaglia di Legnano si fa riferimento a queste ore. Sono rimasti in

vigore fino a circa il 1200 quando gli arabi hanno portato in Europa le ore che attualmente usiamo adesso. Queste ore sono state adottate subito in tutti gli altri paesi europei tranne che in Italia. In Italia, pare, sotto l'influenza dei papi, si è preso un sistema di numerazione che praticamente il giorno parte col tramonto, cioè quel tramonto comincia il giorno di 24 ore di lunghezza uguale. Chiaramente queste ore si spostano durante l'anno perché un conto d'inverno cominciano praticamente qua al tramonto circa alle 4:30. mentre d'estate alle 7:30 eccetera, però rimasero così in auge fino alla fine del 700 quando in Lombardia c'erano gli austriaci eh che nominavano la Lombardia che hanno imposto il cambiamento, anche perché non era più attuabile. Praticamente i campanili avrebbero dovuto essere regolati ogni giorno perché ogni giorno si sposta l'inizio del conteggio delle ore. Eh, questo sistema eh abbiamo delle testimonianze qui anche a Legnano. Prempio nella chiesa della Madonnina c'è una grande meridiana eh sul lato sud dove sono state sovrapposte alle vecchie ore italiane anche quelle nuove, mentre altre due meridiane sono rimaste eh ancora con le ore italiane. Chiesa della Madonnina era un po' un riferimento per i viaggiatori che eh praticamente attraversavano la zona da Milano ai laghi, quella che adesso è la strada del Sempione, ai tempi era la strada Severiana e diciamo che la Chiesa della Madonnina era un po' un riferimento per eh sistemare gli orologi, perché tra i vari tipi di orologi ci sono anche orologi eh lunari e anche orologi da viaggio che venivano usati molto spesso anche nel Rinascimento, anche se già i legionari romani avevano orologi solari da viaggio con la possibilità di regolarli secondo le latitudini dei vari zone eh dell'Impero. Oltre a queste parti ci sono anche riferimenti all'astrologia perché le linee che indicano le date sulle meridiane fanno riferimento all'astrologia del segno zodiacale. L'astrologia è stata molto importante nel passato, fin dei tempi dei romani, in modo particolare nel Rinascimento, dove c'erano anche delle università dove si insegnava astrologia, qualsiasi buon governante aveva il seguito di un astrologo per poterlo consigliare prima di prendere qualche decisione, qualche decisione

importante. Poi ci sono anche riferimenti alla numerologia perché i numeri anche qui hanno subito tutto una storia, hanno dei simboli. Per esempio, dicono che la Bibbia, se uno non conosce la simbologia dei numeri non riesce a comprenderla a comprenderla fino in fondo. Ecco, quello che ha scritto lì sul libro un po' raccoglie un po' tutte queste cose che vi ho riassunto in poche parole.

autore-c15

c-15.mp3

Vito Foschi

La registrazione si conclude con la presentazione di un libro che si pone tra il genere divulgativo e la favola, scritto da Vito Foschi con l'intento specifico di facilitare la lettura nei bambini. L'autore, che precedentemente si è dedicato principalmente alla saggistica, ha ideato questa raccolta di fiabe ispirandosi all'abitudine di raccontare storie al figlio per farlo addormentare, un gesto rivelatosi utile per abituarlo alla lettura. Il testo è concepito per essere letto ad alta voce, con caratteri grandi e spaziosi, e contiene anche elementi educativi che affrontano temi importanti come il rispetto della diversità e l'inclusione, oltre ai classici personaggi fiabeschi. L'obiettivo primario del libro è facilitare l'approccio alla lettura e offrire ai genitori un modo piacevole per trascorrere del tempo con i figli, trasmettendo al contempo insegnamenti morali.

Il signor Lovazzi ci ha promesso che ci aiuterà a realizzare una meridianiana anche in biblioteca, quindi le promesse ce le siamo

dette in altri in altri momenti. Bene, ultimi due appuntamenti ultimi due ultime due presentazioni. Un altro libro tra il divulgativo e la favola. Vito Foschi con il papà racconta.

Buonasera a tutti. Io vabbè scrivo, ho avuto la passione di scrittura già da forse 20 più di 20 anni, però ho scritto soprattutto saggistica, ho scritto articoli a libri di saggistica. Questo qui, diciamo, è stato un esperimento perché vabbè un filo, adesso è grande, ma qualche anno fa, un bel po' di anni fa era piccolo e quindi avevo l'abitudine di raccontargli le favole per via pi addormentarsi. Ho avuto sempre questa cosa di sia per abituarlo alla lettura che tutto sommato devo dire che è servito perché comunque non leggerà tantissimi libri, però legge i suoi fumetti ogni tanto un paio di libri all'anno e li legge. Quindi questo sforzo di lettura che gli ho fatto di racconti che ti facevo prima di addormentarsi è servito. Quindi questo libro nasce proprio con questo intento. È una serie di favole create da me che hanno lo scopo di essere raccontate ad alta voce ai bambini in modo tale da sia aiutare a dormire sia po per abituarla alla lettura. È un libro fatto anche scritto anche con caratteri larghi, insomma, abbastanza spaziosi, in modo tale da poi quando il bambino crescerà anche per essere a ad aiutarla a leggerlo. Quindi il scopo è questo qui. Poi sono una serie di favole che forse passatemi un termine un po' vetusto, un po' anche educative, quindi si parla anche di rispetto di anche della diversità. C'è la favola del topolino bianco topolino bianco in una famiglia di topolini grigi. Quindi c'è anche lì il rispetto anche per la diversità, poi si parla anche di della libertà, poi c vabbè poi come tutte le favole ci sono principi, maghi, fate, quindi però anche quel modo anche per parlare di se vogliamo argomenti di attualità come anche quello della dell'inclusione, di rispetto insomma e soprattutto di cioè dare anche qualche non solo di aiutare nel racconto, ma anche di dare qualche insegnamento ai bambini, insomma, era un po' questo. Quindi dicevo sia la facilitare la lettura ai bambini, quindi abituarli al racconto, quindi anche manipolare il libro per poi anche in età, come dire, più avanzata avere questa familiarità che vedo che, diciamo, anche il libro ho pubblicato anche anni fa. Ho visto che anche confrontando con

altri genitori che per esempio io che ho avuto questa, diciamo, abitudine, forse perché anch'io da lettore di leggere le favole mio figlio, cioè è utile. Altri genitori che non lo fanno, visto che poi i bambini non ha non sono abituato alle ripeto mio figlio che adesso ha 17 anni ha la sua collezione di fumetti, ha ogni tanto legge qualche libro, glielo regalo io che che chiaramente però voglio dire ha questa quindi questo libro ha questo questo intento, quindi facilitare la lettura, dare qualche insegnamento e passare qualche ora piacevole insieme genitori e figli.

autore-c16

c-16.mp3

Marco Candy

L'autore, Marco Candy, presenta il suo secondo romanzo, La Dora del silenziosa, che fa parte di una potenziale saga iniziata con La Sangue dell'Idra, sottolineando che entrambi i libri sono autoconclusivi separatamente. Questi romanzi sono ambientati in un vi e lcontesto fantasy di stampo medievaleggiante e asciutto, simile a Trono di Spade, ma evitando le complicazioni del romanzo storico per maggiore libertà narrativa. L'autore ha scelto di scrivere in prima persona, concentrandosi in questo secondo volume su un personaggio femminile molto intelligente e bello, che si trova in un ambiente ostile e violento. La storia segue questa ragazza che, dopo essere stata rapita e portata in una potente corte, deve crescere rapidamente e utilizzare la sua intelligenza e bellezza per navigare negli intrighi e costruirsi una nuova vita. Il romanzo è rivolto a un pubblico dai 16 anni in su e si concentra sull'esperienza interiore del personaggio, affrontando

tematiche mature come la violenza e il sesso, inserite in modo realistico nella narrazione.

Ora concludiamo spaziando, andando al di là di tutto. Finiamo con un libro di fantascienza con Marco Candy che già ha sì è già subito in già partecipato ad altre edizioni di capitolo 2025, quindi finisci tu.

Finisco io. Ok. Buongiorno, buonasera a tutti, anzi ormai vista l'ora. Eh, grazie. Ehm, allora, m oggi presento i secondo libro di quello che avrebbe l'ambizione di essere una saga che è iniziata con il libro precedente che è La Sangue dell'Idra e questo libro si intitola La Dora del silenziosa. E beh, allora, intanto faccio una premessa, io amo scrivere in prima persona. Eh, i due romanzi che ho scritto, sia quello precedente che questo, sono due romanzi autoconclusivi, cioè hanno un inizio e una fine. Eh, poi nel nel seguito, almeno per quelle che sono le mie idee in questo momento e questi due romanzi andranno ad intersecarsi con un terzo che sarà seguito di entrambi, ma questi sono romanzi autoconclusivi, quindi si può leggere uno o l'altro indipendentemente. Quando ho scritto primo romanzo, ehm, diciamo che ho avuto come feedback ehm o meglio, ho preso come feedback eh principale il fatto che mi è stato detto mi è stato detto che scrivo molto bene per personaggi femminili. Ehm la mia idea era quello di intersecare più personaggi in prima persona nello stesso contesto, quindi un contesto, diciamo, fantasy. Gli ho messo un abito medievaleggiante, fantasy, ehm però è un un fantasy molto asciutto, sostanzialmente, come potreste immaginare, Trono di Spade all'incirca, quindi con poche razze in realtà non è molto complicato da leggere. Ed è stato fatto così perché cambiando qualche cosa avrei potuto fare un romanzo storico, però eh avendo un'estrazione di questo tipo, un romanzo storico mi avrebbe portato a delle critiche su No, non era esattamente così e queste cose mi manderebbero veramente alle cozze, come si dice, no? Per cui ho evitato e gli ho messo un abito fantasy più comodo, se vogliamo, più casual. Ehm, in questo caso specifico, ehm, ambiente in un mondo medievaleggiante, anche

violento, eh un personaggio femminile che scrivo in prima persona, quindi ho fatto, direi uno sforzo notevole, però devo dire che è stato anche una un'esperienza bella, divertente perché comunque ti insegna un attimo a guardare il mondo da una prospettiva che non è la tua, eh ma che però è una prospettiva molto interessante. Eh io parto con questa ragazzina perché quando inizio a parlare di lei è una ragazzina, è una ragazzina che dalla vita apparentemente ha avuto tutto, ha avuto za è molto bella ed è molto molto intelligente, però in un mondo come quello in cui si trova a vivere si scopre presto che queste due doti possono essere due grossi pericoli, entrambi. E lei all'inizio viene rapita eh viene portata in una corte che è quella d l'uomo più potente di quel di quell'epoca, di quel di quella zona che è un personaggio a assolutamente particolare, ma che non sto a descrivervi. Lei in questo caso capisce che piano piano deve ritagliarsi un suo spazio, deve riuscire a costruirsi una sua vita da capo, eh perché lei ha una vita felice, ma non ce l'ha più e deve crescere, deve crescere velocemente. L'intelligenza deve trasformarsi in cultura, perché senza la cultura non riesce ad ottenere quello che vuole e deve saper usare anche la sua bellezza perché si trova in una corte e quindi conseguentemente eh ci Ci sono anche qui degli intrighi, delle delle, diciamo, situazioni particolari. Non è un romanzo fantasy, non è un romanzo per ragazzi, è un romanzo consigliato dai 16 anni direi in su, perché comunque ci sono dei temi io non amo un scrivere volutamente di sesso piuttosto che di violenza, però la vita è fatta di tanti di tante sfaccettature. Ci sono sia il sesso che la violenza e quando sono da mettere io li metto tranquillamente. Eh, quindi ripeto, è un è un romanzo per persone che eh vogliono evadere un po' dalla realtà, però è un romanzo molto eh molto interiore, cioè a me piace scrivere, far sì che il lettore si concentri sulla storia della persona e sul punto di vista della persona. Quindi il primo è stato di un ragazzo molto disturbato, con diversi problemi, che si trova ad affrontare delle situazioni non ci riesce proprio perché ha dei problemi sia fisici che mentali che glielo impediscono. In questo caso è una ragazza molto intelligente che ha invece un

ambiente ostile, ma che riuscirà a girare a suo favore perché saprà crescere velocemente e nel modo migliore, almeno questo è quello che ci auguriamo tutti. Basta, a posto così.

Sara Ferrario

Sarah Ferrario Colombo presenta il suo libro **La vendemmia del '93**

Legnano Cultura, Eventi Culturali | 23/09/2025 alle 20:45

Sotto il sole della riviera ligure di Ponente

“Una ragazza di ventidue anni girava la schiena al calore dei raggi solari che calavano verso Ponente”. Si tratta di una ragazza milanese, Valentina, su un terrazzamento di una vigna ligure, sull’altipiano delle Mànie nel Finalese che osserva il paesaggio per lei nuovo. Con il suo tipico mood “consciousness” si pone spesso domande e una di queste è perché abbia deciso di accettare l’invito di vendemmiare, da una famiglia tradizionale di vinicoltori, che potrebbe considerarla soltanto come una “forestiera”!

Ma lei è lì per Martino, il capo vendemmiatore: un uomo affascinante che come lei ama la polifonia, dirige un coro amatoriale ed è diverso dal suo mondo universitario quotidiano. Tra incontri con la piccola Schola cantorum organizzata da quell’uomo carismatico e il luogo idillico delle vigne nascerà un gioco di seduzione tra i due giovani. Verrà aiutata a conquistarlo dall’amico Ernesto, ma soprattutto dalla sua miglior amica Giorgia, dal carattere spiritoso, selvaggio e diretto, consono a quella terra ligure da lei amata. Le due amiche passeranno la loro tarda adolescenza dei primi anni '90 tra iconiche hit alla radio, moda e stili di vita fino a scoprire che c’è qualcosa di più importante di una passione in quella cartolina del Ponente ligure ormai nostalgico.

Sarah Ferrario, nata a Legnano, si è laureata in lingue e letteratura straniera presso lo Iulm di Milano. Corista soprano nel Coro

Jubilate di Legnano, è insegnante di lingua italiana a Vienna dove risiede. Ha la passione per la scrittura ed è alla sua prima esperienza letteraria.

CAPitolo 20025, edizione da record nella Biblioteca Spazio 27B

Cambio di sede e numeri da record per la quarta edizione di CAPitolo 20025, la giornata dedicata agli scrittori a kilometro zero

Legnano – CAPitolo 20025, è tornato puntuale a Legnano, registrandosi come un'edizione da record. Quella di sabato 27 settembre è stata una giornata di festa per gli scrittori del territorio legnanese e limitrofo che si sono ritrovati nella Biblioteca Spazio 27B di via Girardi per presentare i loro racconti in tre diversi momenti collettivi. Novità: una sede nuova rispetto alle precedenti tre edizioni che vennero ospitate negli spazi della Biblioteca Civica "Augusto Marinoni", attualmente in fase di ristrutturazione e quindi non fruibile.

L'iniziativa ormai consolidata ed organizzata dalla Biblioteca Civica legnanese con la responsabile Selene Buia nasce proprio con l'obiettivo di animare gli spazi della biblioteca attraverso la cultura e la condivisione.

Le candidature per CAPitolo 20025 sono state tantissime. La call lanciata ad agosto per scrittori e artisti aveva infatti ricevuto quasi un centinaio di adesioni, non solo da Legnano ma anche dai comuni limitrofi.

Sono stati complessivamente 60 autori e 40 artisti che hanno dato vita a CAPitolo 2025 la jam session letteraria e artistica, come ben

sintetizza il nome, unisce i Capitoli dei libri con il codice di avviamento postale di Legnano.

Presente all'evento l'Assessore alla Cultura, Guido Bragato che ha espresso parole di elogio per l'ottima realizzazione della giornata evidenziando soprattutto l'aspetto di essere riusciti a valorizzare anche il quartiere Canazza, animandolo di iniziative che hanno lo scopo di promuovere inclusione, condivisione, collettività.

Oltre agli autori CAP2025 la giornata avrebbe dovuto essere occasione anche per vedere realizzazioni di artisti locali in una mostra en plein air nel giardino di Spazio 27B, ma a causa delle condizioni meteo avverse, la presentazione è stata annullata. Durante l'evento un valore aggiunto è stata anche la presenza di giovanissimi liceali della radioweb RadioSpace che hanno intervistato le autrici e gli autori.

Gli scrittori a kilometro zero

Protagonisti della giornata all'insegna della letteratura, ognuno con interventi della durata massima di dieci minuti, sono stati Nicoletta Albertalli, Simonetta Alga, Franco Barbieri, Luisa Battilana, Michela Bernorio, Marta Buga, Alberto Canali, Claudia Cangemi, Piero Carbonetti, Erica Cassani, Andrea Castiglioni, Brizio Castrignanò, Claudia Clerici, Maria Rosa Colombo, Marco Contrafatto, Cristina Cozzi, Sarah Ferrario, Vito Foschi, Emma Furrer, Silvana Ghersetti, Cristiana La Capria, Rossella La Gamba e Claudia Gaetani, Marco Leonardi, Francesco Lista, Mario Lo Pinto, Gaetano Lomazzi, Giuliano Paolo Lovati, Patrizia Magnani, Fabio Maltagliati, Simona Manelli, Silvio Marengo, Luigi Alberto Margutti, Andrea Negro, Renata Maria Rita Paschetto, Giovanni Pedrotti, Sarah Pellizzari Rabolini, Fabio Peloni, Davide Penna, Sara Proverbio, Raffaella Radice, Luca Raina, **Giorgio Redigonda**, Aleida Celeste Ricra, Lisa Romanò (in arte

Andelon Curse), Alessandra Salvoldi, Giovanni Mario Sarti, Daria Soffientini, Andrea Stella, Ivo Stelluti, Vincenzo Uccelli, Sonia Vettori e Laura Zava.

legnanonews

Protagonisti della giornata all'insegna della letteratura, ognuno con interventi della durata massima di dieci minuti, sono stati

Nicoletta Albertalli, Simonetta Alga, Franco Barbieri, Luisa Battilana, Michela Bernorio, Marta Buga, Alberto Canali, Claudia Cangemi, Piero Carbonetti, Erica Cassani, Andrea Castiglioni, Brizio Castrignanò, Claudia Clerici, Maria Rosa Colombo, Marco Contrafatto, Cristina Cozzi, Sarah Ferrario, Vito Foschi, Emma Furrer, Silvana Ghersetti, Cristiana La Capria, Rossella La Gamba e Claudia Gaetani, Marco Leonardi, Francesco Lista, Mario Lo Pinto, Gaetano Lomazzi, Giuliano Paolo Lovati, Patrizia Magnani, Fabio Maltagliati, Simona Manelli, Silvio Marengo, Luigi Alberto Margutti, Andrea Negro, Renata Maria Rita Pasquetto, Giovanni Pedrotti, Sarah Pellizzari Rabolini, Fabio Pelsoni, Davide Penna, Sara Proverbio, Raffaella Radice, Luca Raina, **Giorgio Redigonda**, Aleida Celeste Ricra, Lisa Romanò (in arte Andelon Curse), Alessandra Salvoldi, Giovanni Mario Sarti, Daria Soffientini, Andrea Stella, Ivo Stelluti, Vincenzo Uccelli, Sonia Vettori e Laura Zava.

infatti ricevuto quasi un centinaio di adesioni, non solo da Legnano ma anche dai comuni limitrofi.

Anche quest'anno le candidature per CAPitolo 20025 sono state tantissime: la call lanciata ad agosto per scrittori e artisti aveva